



Relazione
e Bilancio
2019

Relazione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019
BCC Lease S.p.A.



BCC Lease S.p.A.

Società controllata al 100% da Iccrea BancaImpresa

Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

Sede operativa: Via Carlo Esterle, 11 - 20132 Milano

C.F. 06543201005 - P.I. 06543201005

Capitale sociale Euro € 20.000.000

INDICE

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DI BCC LEASE S.P.A.

Organi sociali	4
Relazione sulla Gestione	5
Schemi del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2019	16
Stato patrimoniale	17
Conto Economico	18
Prospetto della redditività complessiva.....	19
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	20
Rendiconto finanziario metodo indiretto	21
Nota integrativa	22
PARTE A - Politiche Contabili.....	23
PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	54
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico	70
PARTE D - Altre informazioni	80
Relazione del Collegio Sindacale	114
Relazione della Società di Revisione	119

ORGANI SOCIALI

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 01.08.2019 per il triennio 2019-2021

Cariche conferite dal CdA del 30.08.2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CAPPA Giovanni	<i>Presidente</i>
CATAROZZO Camillo	<i>Vice Presidente</i>
COSTANTE Leone	
LORENZON Walter	
MANGONI Carlo	

COLLEGIO SINDACALE

ZANARDI Barbara	<i>Presidente</i>
LANDOLFO Angelo	<i>Sindaco effettivo</i>
PELAGALLO Francesco	<i>Sindaco effettivo</i>
BAGNOLI Augusto	<i>Sindaco supplente</i>
SBARBATI Fernando	<i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

CAMPANELLI Roberta	<i>Direttore Generale</i>
--------------------	---------------------------

RELAZIONE SULLA GESTIONE
Esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2019

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il posizionamento di BCC Lease vede ormai una struttura completa ed attiva nei vari comparti del leasing caratteristici del cosiddetto “Small ticket”. In conseguenza di ciò, il 2019 è stato un anno di consolidamento e di crescita organica nell’ambito dei canali e dei prodotti attivati negli anni precedenti.

Sul piano commerciale, la Società si è confermata anche nel 2019 come punto di riferimento nel Gruppo e sul mercato italiano per il segmento dello “small ticket leasing”.

Infatti, oltre ad essere uno dei principali player di origine nazionale nella locazione operativa e nel leasing strumentale di piccolo taglio, dove ricordiamo la Società opera già da anni con approccio “vendor” (orientando l’attività al supporto di rivenditori di beni strumentali), nel corso del 2019 è cresciuta molto l’attività di finanziamento finalizzato, anche grazie ad alcuni importanti accordi con primari produttori.

Inoltre, grazie all’ampliamento dell’offerta nel segmento “targato” dove si è attivato come detto il comparto del targato pesante, si è ulteriormente consolidato il ruolo di referente per il leasing finanziario presso le Banche di Credito Cooperativo.

Il mercato del leasing nel suo complesso ha avuto globalmente un risultato lievemente inferiore allo scorso anno anche se l’ultimo quadrimestre mostra un trend positivo rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. A partire da settembre infatti si è osservato un importante cambio di segno che ha in parte recuperato il forte calo del primo periodo dell’anno.

CONTESTO ECONOMICO E DI MERCATO

Volendo sintetizzare gli elementi di contesto esterno, possiamo evidenziare che:

1. Sul piano macroeconomico i primi dati disponibili sul 2019 descrivono un PIL italiano in crescita inferiore rispetto all’anno precedente, penalizzato soprattutto dal calo registrato nell’ultimo trimestre. Il trend del PIL annuo è stimato a +0,2%. Le previsioni di chiusura dell’anno sugli investimenti sono impostate sul segno positivo ma inferiore allo scorso anno, con stime che si collocano attorno al +2,2% rispetto al +3,2% del 2018. Per il 2020 si prevedeva una ulteriore decelerazione della crescita, guidata soprattutto dalla debolezza della componente macchinari, anche a causa dell’eliminazione di alcune agevolazioni fiscali. Lo scenario macroeconomico delineato ha subito, in via prospettica, una repentina inversione a seguito di un’emergenza sanitaria che non ha precedenti in epoca moderna, i cui effetti sull’economia reale e sul sistema finanziario, al momento non stimabili con un sufficiente grado di approssimazione, saranno funzione anche dell’intensità e durata della stessa e dell’efficacia delle misure che sono state prese (ovvero che saranno ulteriormente adottate in futuro se necessario) da parte delle Autorità sovranazionali e nazionali. L’evolversi degli eventi hanno portato nel mese di marzo 2020 le Autorità comunitarie e nazionali a decidere rilevanti interventi normativi volti ad assicurare la capacità di mantenere il necessario sostegno finanziario all’economia reale, agevolando misure di sospensione dei pagamenti relative ai finanziamenti rateali e di mantenimento del supporto al circolante in favore di famiglie e PMI; tali iniziative si affiancano alle misure disposte dalla BCE nell’ambito delle azioni ordinarie e straordinarie di intervento nell’ambito delle azioni di politica monetaria rimesse alla stessa Autorità.
2. Nel 2019 la percezione del rischio-Paese sui mercati finanziari ha avuto un andamento a due velocità: per tutto il primo semestre sono proseguite le forti tensioni sullo spread iniziate l’anno precedente, fenomeno fortemente ridimensionato a partire da settembre; l’anno si è chiuso con uno spread in area 160 bps, in calo di 100 bps rispetto all’inizio del 2019. Per il 2020 le dinamiche attese date dalla complessa situazione legata al diffondersi del Covid si rifletteranno pesantemente sullo spread.
3. La domanda complessiva di leasing nel 2019 ha dato segni di incertezza, anche se l’ultimo quadrimestre sembra aver recuperato slancio. In particolare, fino a settembre la dinamica mensile dello stipulato ha evidenziato segni negativi, che sono stati recuperati a partire dal mese di settembre. Il mercato totale è dunque calato rispetto al 2018, rispettivamente dell’1,7% nel numero e del 3,2% nel valore dei contratti, ma la crescita totale è stata del 5,3%. Il valore totale del mercato rilevato da ASSILEA ha raggiunto i 27,9 miliardi di euro rispetto ai 29,7 miliardi di euro dello scorso anno.

Entrando un po' nel dettaglio del mercato del leasing italiano, che come già detto ha visto complessivamente nel 2018 un calo del 3,2%, si può rilevare quanto segue:

1. Torna a calare il comparto immobiliare, con un -6,4% in controtendenza con la crescita del 2018.
2. In calo anche il comparto Auto (-5,9%) che però al suo interno vede un calo delle autovetture in leasing dovuto alle auto destinate alle società di noleggio, un calo nei veicoli industriali ed una crescita nel noleggio al lungo termine e nel leasing dei veicoli commerciali.
3. In lieve crescita infine il comparto del leasing strumentale, registrando un +2,1% (nel 2018 il leasing strumentale era cresciuto del +5,8%) con 221.000 nuovi contratti per 9,3 miliardi di euro. La dinamica maggiore la presenta il leasing strumentale operativo che vede un +8% nei valori ed un +3,6% nei numeri, risultato di una crescita maggiore nelle fasce di importo alte rispetto ai ticket piccoli. Il leasing finanziario strumentale invece indica una dinamica opposta ovvero, la crescita dello 0,9% è frutto di una crescita maggiore nelle operazioni di importo piccolo con un +3,9%, rispetto agli importi sopra i 50k€, dove per altro si concentra l'80% dei volumi.

Nel finanziamento finalizzato non esistono dati specifici di mercato a cui riferirsi e la presenza BCC Lease è, nonostante la crescita, ancora piuttosto concentrata e ridotta. Si tratta in generale del segmento con migliori prospettive di crescita in quanto gli operatori sul mercato specifico (piccoli finanziamenti a imprese) sono ancora piuttosto pochi, a fronte di una domanda potenziale particolarmente importante.

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il flusso di nuove domande raccolte da BCC Lease nel corso del 2019 è ancora cresciuto rispetto allo scorso anno: complessivamente sono state raccolte 31.927 domande per 431,7 milioni di euro. Nel 2018 erano state 29.864 domande per 409,8 milioni di euro: l'incremento è stato attorno al 7% sul numero e al 5,3% sugli importi.

Le dinamiche di crescita sono differenti a seconda del canale e della tipologia di prodotto, ed in generale si evidenzia che la crescita è trainata dal canale vendor e dai prodotti "strumentali".

L'anno si chiude con 22.123 contratti stipulati per 260,9 milioni di euro, contro i 21.471 per 246,1 milioni nell'anno scorso, con un incremento quindi del 3% sul numero e del 6% sull'importo.

La differenza fra domande e contratti è legata a un tasso di rifiuto che è in lieve crescita rispetto allo scorso anno (23,3% circa sul numero operazioni, 30,1% sull'importo) oltre ad un fisiologico e contenuto livello di mancate concretizzazioni di domande approvate. La crescita della percentuale di declino può essere imputata all'incremento dell'attività verso nuovi fornitori, che nel 2019 ha visto un aumento nel numero nuove convenzioni approvate del 35% rispetto al 2018. Si conferma comunque una buona qualità della produzione in ingresso grazie al consolidamento dei rapporti con i fornitori e gli Agenti.

Come noto l'attività della Società è articolata su due diverse linee di business:

1. la prima, al servizio dei fornitori di beni strumentali (attività "vendor"), con i prodotti locazione operativa, locazione finanziaria e finanziamento finalizzato;
2. la seconda è invece al servizio del canale BCC a complemento di quella di Iccrea Bancalmpresa nel settore "small ticket", tutta concentrata nel leasing finanziario e in particolare nel leasing targato (leggero e solo parzialmente nel pesante) e nel leasing strumentale fino a 50K euro.

Completano il portafoglio di prodotti di BCC Lease:

- Il leasing auto con Car Server, gestito sulla base di un accordo con la controllante Iccrea Bancalmpresa, che ne garantisce al 100% il relativo credito e che si è concluso a fine 2019.
- Il leasing targato verso il canale Agenti, attivo dal 2018 anche nel segmento pesante; si tratta di attività non tipicamente vendor, che viene quindi evidenziata a parte per mantenere una visione di offerta per linee di business. Tale comparto è finalizzato a completare l'offerta del settore strumentale verso la rete di agenti.

Il primo segmento di business (il "vendor") viene originato prevalentemente da una rete di 91 Agenti in attività finanziaria (che opera sul mercato al momento con 172 collaboratori) i quali gestiscono per nostro conto relazioni con un portafoglio di circa 4.500 fornitori convenzionati attivi (prevalentemente dealers di beni strumentali).

Una residuale attività è svolta anche in questo segmento su fornitori segnalati da alcune BCC o con qualche relazione diretta.

Le BCC operano attraverso il portale "Smatik", a cui oggi sono collegate le 140 BCC del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con circa 300 addetti autorizzati all'accesso. Lo strumento permette la segnalazione, la preparazione di preventivi, la gestione documentale di tutto il leasing targato (leggero e pesante), del piccolo leasing strumentale.

Nella tabella seguente si riporta la ripartizione per prodotto dell'attività 2019 in termini di contratti stipulati assieme al confronto con l'anno precedente:

	Contratti stipulati					
	gen-dic 2019		gen-dic 2018		Diff. %	
	N.	Imp.	N.	Imp.	N.	Imp.
Vendor strumentale						
Locazione operativa	9.504	72.529	9.617	75.447	-1,2%	-3,9%
Leasing strumentale	4.775	71.055	4.101	56.767	16,4%	25,2%
Finanziamento finalizzato	5.548	50.561	5.000	37.291	11,0%	35,6%
Totale vendor	19.827	194.145	18.718	169.505	5,9%	14,5%
BCC						
Leasing targato leggero	945	26.690	1.138	28.255	-17,0%	-5,5%
Leasing strumentale	760	16.392	743	16.220	2,3%	1,1%
Leasing targato pesante	76	3.821	46	2.715	65,2%	40,7%
Totale BCC	1.781	46.903	1.927	47.190	-7,6%	-0,6%
Altri						
Leasing targato Car Server	95	2.210	246	5.487	-61,4%	-59,7%
Leasing targato leggero Agenti	238	8.037	302	9.146	-21,2%	-12,1%
Leasing targato pesante Agenti	182	9.689	278	14.813	-34,5%	-34,6%
Totale altri	515	19.936	826	29.446	-37,7%	-32,3%
Totale generale	22.123	260.984	21.471	246.141	3,0%	6,0%

Gli incrementi più significativi si sono manifestati grazie all'apporto della rete agenziale, ed in particolare nel vendor strumentale che ha avuto una crescita superiore alle aspettative e di conseguenza al budget, recuperando il calo registrato nel targato.

Analizzando nel dettaglio gli andamenti per comparto si segnala che nel vendor strumentale l'incremento maggiore lo ha avuto, anche nel 2019, il "finanziamento finalizzato", la cui crescita è dovuta sia ad alcuni importanti accordi con produttori che ad una maggior diffusione da parte della rete agenziale.

Segue un'ottima crescita del leasing finanziario, +16,4% nel numero operazioni e +25,2% nell'importo, favorito ancora fino a fine 2019 dal provvedimento "super-ammortamento", che per il 2020 non è stato confermato, e sostituito dalla possibilità per le imprese di usufruire del Credito di Imposta per gli investimenti effettuati in beni strumentali.

In calo la locazione operativa, con un -1,2% nei numeri ed un -3,9% negli importi, che possiamo attribuire al rinnovo, anche nel 2019, dei provvedimenti agevolativi del super e iper-ammortamento, che hanno modificato il comportamento dei clienti e di conseguenza il mix di prodotto.

A livello di mercato, focalizzandosi nel comparto strumentale small ticket, si segnala quanto segue:

- il leasing finanziario strumentale fino a 50k€ è cresciuto del 3,9%, dunque meno di BCC Lease che come detto cresce del 25,2%;
- la locazione operativa è cresciuta dell'8% in totale e un po' meno nella fascia di importo fino a 50k€ mentre BCC Lease è calata;
- sommando i due comparti di leasing finanziario ed operativo strumentale fino a 50k si evidenzia che, nonostante la forte pressione competitiva ed il maggior numero di operatori attivi nel settore rispetto al passato, BCC Lease è cresciuta più del mercato.

Tornando ai risultati commerciali di BCC Lease si evidenzia una stabilità della produzione nel canale BCC, che globalmente replica lo stipulato dello scorso anno. Tale risultato è frutto di un calo di operatività nel comparto del targato leggero in parte compensato dall'avvio dell'operatività nel targato pesante. Meglio lo strumentale che registra un +2,2% nel numero di operazioni ed un +1,1% negli importi.

L'operatività nel targato sia leggero che pesante è attiva anche per la rete agenziale, la quale però, nel 2019, registra un calo dovuto principalmente alla pressione competitiva che si manifesta con livelli di pricing molto stressati.

Si evidenzia che il targato, soprattutto il leggero, è un segmento dominato dalle Società di estrazione industriale (cosiddette captive di marca): BCC Lease in questi anni si è ritagliata uno spazio tramite intermediazione bancaria e la propria rete agenziale in modo molto progressivo e prudente. In sintesi, tutto ciò ha consentito a BCC Lease di stipulare in questo mercato 50,4 milioni di euro di cui 31 con il canale BCC, 17,7 con gli Agenti e 2,2 avendo come cliente Car Server.

In totale i nuovi contratti entrati in decorrenza nel 2019 sono stati 21.897 per 256 milioni contro i 20.804 per 235 milioni di euro dell'anno precedente. L'incremento è del 8,9% rispetto al 2018.

L'importo medio dei contratti cresce e si attesta a 12,7 mila euro rispetto agli 11,9 mila euro dello scorso anno a causa dell'incremento del ticket medio nel leasing finanziario strumentale.

Ricordiamo poi che anche nel corso del 2019 BCC Lease ha svolto attività commerciale in favore della controllante Iccrea Banca tramite la propria rete sia diretta che agenziale in forza dell'accordo commerciale già in essere fra le Società da alcuni anni. Sono state presentate alla controllante 252 domande per 67 milioni di euro, che hanno prodotto 145 operazioni stipulate per 35 milioni (l'importo stipulato si attese ad un +6% circa rispetto all'anno scorso). L'impatto sul bilancio BCC Lease è solo di tipo provvigionale e gran parte delle provvigioni ricevute da IBI, salvo la copertura di costi gestionali e previdenziali, vengono poi ristornate agli Agenti come previsto dai relativi mandati.

PROCESSI E ORGANIZZAZIONE

L'attività organizzativa e progettuale dell'anno è stata, anche nel 2019, piuttosto intensa; le attività progettuali si sono concentrate principalmente nella digitalizzazione dei processi con un progetto relativo alla firma digitale dei contratti, avviato nel corso del 2019, che si stima di concludere nel corso del 2020. I lavori hanno riguardato i sistemi informativi di front office commerciale, i processi, la modulistica e le procedure, nonché la formazione della rete e della struttura organizzativa.

Nell'ambito dei prodotti attualmente in portafoglio, avendo ormai un portafoglio consolidato, la società si è impegnata nel miglioramento dell'offerta esistente, anche in funzioni dei cambiamenti del contesto di riferimento; nello specifico la società ha dato la possibilità alla propria rete di gestire tipologie particolari di contratti di targato, come ad esempio la possibilità di gestire i contratti aventi per oggetto veicoli elettrici soggetti all'ecobonus.

In parallelo la struttura è stata dedicata al consolidamento di quanto fatto in passato e alla realizzazione di attività di miglioramento procedurale e organizzativo nell'ottica di ottimizzare i processi e gestire in modo più efficiente la massa di operazioni, che in pochi anni, si è più che quadruplicata. Ricordiamo che i contratti in portafoglio superano i 60.000.

In ambito normativo la società ha dovuto lavorare all'adeguamento organizzativo e procedurale conseguente alla fatturazione elettronica attiva dal 1° gennaio 2019 e successivamente anche all'adeguamento dovuto all'entrata in vigore a partire dal 1° Luglio 2019 del nuovo gruppo IVA derivato dalla creazione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

La Società è stata infine impegnata in vari progetti originati dalla Capogruppo su temi di tipo prevalentemente normativo e organizzativo generale che stanno accompagnando la nascita del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo, oltre ai progetti in materia di Compliance e Antiriciclaggio.

LA FINANZA

Per quanto concerne le risorse finanziarie, la provvista è stata, come l'anno scorso, integralmente coperta da Iccrea Banca secondo gli accordi di Gruppo sul tema.

Anche quest'anno si è utilizzata la linea di credito in conto corrente (50 milioni di euro di accordato e 39,1 milioni di euro di utilizzato a fine periodo) e sono state stipulate nel corso dell'anno 17 nuove operazioni di mutuo di cui 10 a tasso fisso per un importo complessivo di 140 milioni di euro e 7 a tasso indicizzato per complessivi 40 milioni.

Il profilo di rientro del portafoglio è mensilmente monitorato e confrontato con quello di rientro dei mutui e il rischio sia di tasso che di disallineamento fra scadenze è stato anche quest'anno particolarmente contenuto e in ogni caso entro i limiti previsti dalle norme infragruppo. L'esposizione complessiva a fine periodo per mutui è pari a 394 milioni e rappresenta il 90,1% dell'esposizione bancaria.

L'AMBIENTE DI CONTROLLO

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito un modello di governo delle Funzioni Aziendali di Controllo accentrato, sulla base del quale la Capogruppo Iccrea Banca disciplina i criteri di funzionamento e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo altresì le interrelazioni tra le stesse e con gli Organi Aziendali.

In tale ambito il GBCI ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, e collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, sono costituite le seguenti Aree:

- area Chief Audit Executive (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
- area Chief Compliance Officer (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- area Chief Risk Officer (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- area Chief AML Officer (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

L'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede, alternativamente:

1. l'indirizzo ed il coordinamento di Funzioni Aziendali di Controllo costituite localmente, delle quali la Capogruppo assume la responsabilità funzionale;
2. l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

Con riferimento a BCC Lease, società del Perimetro Diretto, la funzione di controllo di III livello (Internal Audit) è esternalizzata presso la Capogruppo.

Invece per le funzioni di controllo di II livello, il modello di governo prevede che la responsabilità sia accentrata funzionalmente presso la Capogruppo, ed i responsabili della U.O. Risk Management e dalla U.O. Compliance e Antiriciclaggio di BCC Lease siano collocati a riporto gerarchico ai rispettivi Consigli di Amministrazione e riportino funzionalmente rispettivamente al CRO, al CCO ed al CAMLO. Inoltre, in ambito Privacy a seguito del recepimento del GDPR, è operativo modello organizzativo DPO (Data Privacy Officer) di Gruppo che prevede l'accentramento della Funzione di DPO in Capogruppo. Il DPO della Capogruppo è supportato dal "Referente per il DPO" il cui ruolo è stato attribuito al Responsabile della Funzione Compliance della Società.

La struttura dei controlli interni in BCC Lease si articola dunque come segue:

- i controlli di linea sia di competenza delle strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività, sia in capo alla U.O. Organizzazione e Controllo;
- i controlli sulla gestione dei rischi finanziari e di credito (portafoglio e controllo andamentale) ed il presidio dei rischi operativi, espletati dalla U.O. Risk Management;
- i controlli sul rispetto delle disposizioni in materia di conformità alle norme e di prevenzione del rischio di riciclaggio e di lotta al terrorismo, espletati dalla U.O. Compliance e Antiriciclaggio;
- l'attività di revisione interna, espletata attraverso la Funzione di revisione interna della Capogruppo Iccrea Banca, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne.

Con riferimento al Risk Management, alla Compliance e Antiriciclaggio la Società opera secondo le rispettive metodologie, adottate a livello di Gruppo Bancario.

Sul piano più operativo si è svolto, nel corso dell'anno, il programma di lavoro delle funzioni di controllo ed in particolare:

1. Le principali attività svolte dall'Internal Audit hanno riguardato le esternalizzazioni, il sistema di scoring, l'Antiriciclaggio e l'Adeguata Verifica; sono poi state monitorate le attività connesse alla chiusura delle osservazioni dei precedenti audit.
2. Per la U.O. Compliance, oltre alle consuete verifiche, si evidenzia che nel corso del 2019 la Funzione è stata coinvolta in attività di supporto e consulenza, inoltre in linea con l'approccio di gruppo sono stati attivati due Presidi Specialistici Integrati, mentre in materia di antiriciclaggio sono stati posti in essere gli interventi di adeguamento connessi ai provvedimenti della Banca d'Italia attuativi della IV direttiva, nonché al recepimento delle Politiche Antiriciclaggio di Gruppo.
3. Il Risk Management ha operato nel controllo sull'andamento dei crediti e dei rischi finanziari, oltre a supportare il percorso di fine tuning e consolidamento del framework di impairment IFRS9. Nel corso dell'anno inoltre sono state completate le attività progettuali legate all'evoluzione del processo di gestione dei rischi operativi ed è stata completata l'evoluzione del framework dei Controlli di II Livello a livello di Gruppo Bancario.

I RISULTATI DI ESERCIZIO

Il totale dei crediti lordi verso la clientela a fine anno è stato pari a 488 milioni di euro, contro i 440 milioni del 2018, con un incremento del 10,1%. I crediti netti sono 470 milioni contro i 421,9 del 2018.

Gli interessi attivi della Società sono risultati pari a 25.179 mila euro, contro i 22.868 mila euro del 2018. Si riscontra un incremento pari a 10,1% in linea con la crescita del portafoglio.

Il totale degli interessi passivi è cresciuto a 5.025 mila euro contro i 3.530 mila euro del 2018, e riflette l'effetto dell'incremento delle condizioni della provvista iniziato nel 2018 e verificatosi fino a metà di quest'anno. L'incremento percentuale rispetto allo scorso anno è del 42,4%.

Il trend di crescita dell'indebitamento bancario (tutto infragruppo) è stato sostanzialmente parallelo a quello degli impieghi. Il livello dello stesso si è portato a 433,3 milioni.

Il margine di interesse cresce quindi meno rispetto alla crescita degli interessi attivi, cresce del 4,2% passando dai 19.338 mila euro del 2018 agli attuali 20.153.

I costi di struttura, complessivamente pari a 8.445 mila euro, contro i 7.711 mila euro del 2018, sono cresciuti del 9,5%, e sono in linea con la crescita della società. Sono composti per 2.991 mila euro (contro i 2.717 dell'anno precedente) da costi per personale dipendente o distaccato; per 5.453 mila euro da altre spese amministrative (4.993 quelli dell'anno precedente). Tra i costi operativi anche 173 mila euro di ammortamenti di investimenti, prevalentemente riferiti a software gestionale e dal 2019, a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9 si aggiungono anche 36 mila euro di riprese di valore su impegni.

Si tratta di valori in linea rispetto a quanto previsto in budget.

Il saldo del personale presente a fine periodo consta di 40 risorse complessive (FTE), contro le 38 dell'anno precedente, comprendendo anche alcuni distacchi parziali provenienti dalla Capogruppo per le funzioni di controllo.

Il saldo "Altri oneri e proventi di gestione", si presenta positivo per 5.447 mila euro ed è in crescita rispetto a quello dell'anno scorso (4.786 mila euro) e risente soprattutto del maggior numero di contratti e delle relative spese accessorie.

I principali proventi di gestione sono:

- Corrispettivi contrattuali per spese istruttorie (1.752 mila euro),
- Corrispettivi contrattuali per gestione incasso (2.380 mila euro),
- Proroghe contrattuali (70 mila euro),
- Plusvalenze da vendita cespiti in locazione (920 mila euro).

Il cost-income gestionale (calcolato inserendo nell'"income" anche il saldo "altri oneri e proventi di gestione") è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente passando dal 34,5% al 34,7%.

Il costo del rischio dell'anno, includendovi anche l'effetto della operazione di cessione effettuata a fine anno, è cresciuto con 6.127 mila euro contro i 5.192 dell'anno passato. I motivi sono da ricondursi sia all'applicazione delle Policy di Capogruppo, che all'adeguamento alle nuove normative (c.d. Calendar Provisioning) oltre che ad una valutazione delle posizioni più vecchie.

Il ricalcolo degli elementi riferiti alle rettifiche forfettarie sui crediti in bonis ha portato ad un incremento negli accantonamenti dell'anno di 43 mila euro, inferiore rispetto alla crescita del portafoglio.

Per quanto riguarda la cessione, questa ha riguardato un complesso di contratti prevalentemente di locazione operativa per un importo totale di 2.929 mila euro, relativi a posizioni per cui si erano esauriti i tentativi di recupero e quasi tutti integralmente svalutati. Si sono ricavati 169 mila euro come corrispettivo di cessione. Il saldo netto presentato in conto economico è pari a -325 mila euro.

Nel corso dell'esercizio si sono poi chiuse posizioni per cui erano state effettuate tutte le azioni di recupero per 3,1 milioni di euro, al lordo dell'utilizzo dei rispettivi fondi.

A fine 2019 i crediti deteriorati lordi scendono dunque a 22,4 milioni di euro, contro i 23,3 milioni dell'anno precedente, registrando un calo del 4%. Il decremento in valore assoluto, nonostante l'aumento degli impieghi complessivi, è dovuto in sintesi sia alla cessione che alle chiusure nonché al buon trend dei nuovi ingressi. L'incidenza dello stock deteriorato sul totale crediti di conseguenza migliora, passando dal 5,2% al 4,6%, dato difficilmente migliorabile ulteriormente.

A fronte dei crediti deteriorati, le coperture specifiche crescono lievemente in valore assoluto arrivando a 16 milioni di euro, comprensive di effetto "time value". L'importo va confrontato con i 15,9 milioni di euro complessivi dell'anno passato.

Questo ha portato i crediti deteriorati netti dell'anno dai 7,4 milioni di euro dell'anno precedente ai 6,4 milioni di quest'anno, quindi con una riduzione in valore assoluto piuttosto significativa e pari al 13,5%. In particolare, il rapporto del deteriorato netto sui crediti migliora ancora rispetto al 2018 e si porta dall'1,7% all'1,3%.

Di seguito la situazione nel dettaglio:

Stato crediti	Numero clienti	Esposizione Lorda	Svalutazioni	Esposizione Netta	% svalut.
Sofferenza	846	€ 9.704.850	€ 8.807.354	€ 897.497	90,8%
Inadempienza probabile	1.467	€ 9.806.038	€ 6.616.458	€ 3.189.580	67,5%
Scaduto deteriorato	524	€ 2.974.399	€ 665.719	€ 2.308.681	22,4%
Totale deteriorato	2.837	€ 22.485.288	€ 16.089.530	€ 6.395.757	71,6%
Stage 2	2.844	€ 18.229.169	€ 168.904	€ 18.060.265	0,9%
Stage 1	63.004	€ 449.316.195	€ 3.057.436	€ 446.258.759	0,7%
Totale generale	68.685	€ 490.030.652	€ 19.315.870	€ 470.714.782	3,9%

Il grado di copertura complessivo è aumentato al 71,5% contro il 68,1% dell'anno scorso.

L'utile lordo dell'esercizio è stato pari a 9.940 mila euro contro gli 9.749 mila euro del 2018, con un incremento del 2% e con uno scostamento molto positivo rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione.

Il ROI lordo, calcolato sull'impiego medio di periodo si conferma al 2%.

Dopo le imposte l'esercizio si chiude con un utile netto di 9.408 mila euro, contro i 9.675 mila dell'anno passato.

Circa l'attività ordinaria non si presentano al momento novità di rilievo rispetto a quanto riferito sul contesto del precedente esercizio.

LE ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

I progetti in corso

Non sussistono progetti rilevanti in corso.

Debiti e crediti

Alla data di chiusura del presente bilancio risultano iscritti debiti verso la controllante per Euro 940.946, dei quali Euro 869.305 per fatture ricevute ed Euro 71.681 per debiti diversi; i crediti risultano così composti: Euro 54.861 per fatture emesse, Euro 130.312 per fatture da emettere.

Per maggiori informazioni e per gli aspetti di natura economica si rimanda alla Nota Integrativa.

Numero e valore nominale delle azioni proprie o possedute

La società non possiede né direttamente né tramite società fiduciaria, o interposta persona, azioni proprie o azioni della controllante, ovvero di altre società del Gruppo cui appartiene la controllante.

Numero e valore nominale delle azioni acquisite o alienate

La società non ha acquisito né alienato, durante l'esercizio trascorso, azioni proprie o della controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona, come di nessuna società del Gruppo Iccrea.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun altro evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti. Per quanto riguarda i recenti accadimenti legati alla diffusione del virus Covid-19, già ampiamente commentati, si ritengono non "adjusting" ai fini delle risultanze del presente bilancio.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società, prendendo atto delle misure straordinarie del Governo Italiano in merito all'emergenza epidemiologica da Covid-19, sta attuando tutti gli interventi utili a garantire la massima continuità aziendale. Tale imprevisto avrà ripercussioni sullo sviluppo del business: di questo se ne terrà conto in fase di revisione del budget per il 2020. Si evidenzia inoltre la massima attenzione ed il presidio del management, in aderenza agli indirizzi della Capogruppo.

La pandemia da Covid-19 si configura come la prima vera crisi globale dopo quella finanziaria del 2008; tuttavia, rispetto a quest'ultima si riscontrano nuovi elementi strutturali che caratterizzano (i) un settore bancario più solido e resiliente, (ii) un presidio regolamentare fortemente radicato nell'intera economia, (iii) una più rapida e solida reazione delle Autorità, volta a mantenere ferma la capacità delle banche di sostenere l'economia reale ed evitare gli effetti pro-ciclici innescati da alcune delle misure di risposta alla crisi del 2008.

Il contesto di riferimento italiano rappresenta lo scenario in cui il GBCI sviluppa i propri ambiti di operatività. A seguito degli effetti derivanti dal parziale e temporaneo blocco delle attività economiche connesse alla pandemia, le prospettive dell'economia italiana per il 2020 risultano incerte; inoltre sul quadro nazionale peseranno certamente gli effetti che la pandemia sta generando a livello macroeconomico mondiale. Al momento non è possibile prevedere gli impatti che si produrranno sull'economia nazionale, che saranno condizionati dalla durata dell'emergenza, dall'efficacia delle iniziative attuate dalle Autorità, dalla resilienza e dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie, dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia. Sicuramente è prevedibile che si registrerà una sensibile contrazione del PIL, in considerazione anche del rallentamento del ciclo economico già in atto prima del dilagare dell'epidemia; l'entità della contrazione è tuttavia difficilmente prevedibile in questa fase come testimoniato dalla variabilità delle prime stime diffuse da primari istituti di ricerca e, in ogni caso, contribuiranno certamente a mitigare gli effetti recessivi i provvedimenti economici che il governo italiano e le istituzioni europee hanno prontamente intrapreso e gli ulteriori provvedimenti che potrebbero essere adottati nel corso dell'anno, qualora il peggioramento della situazione di crisi li rendesse necessari o opportuni.

In linea generale, le misure attivate dalle Autorità consentono al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, utilizzando una maggior leva in termini di capitale e di liquidità e beneficiando di misure di garanzia pubblica che potranno assistere gli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali. Ci si attende che tali misure, assieme ad ulteriori interventi di politica fiscale, possano mitigare gli impatti negativi sulla redditività delle banche e degli intermediari finanziari e, in particolare, sugli indicatori di rischio, almeno nel breve e medio termine.

Difatti, la moratoria concessa ai debitori prevista dal Decreto “Cura Italia” non dovrebbe generare ulteriori oneri per le banche e per gli intermediari finanziari, poiché quanto previsto risulta conforme al principio della neutralità attuariale, come anche specificato dalla Banca d’Italia. Le moratorie concesse in attuazione degli interventi governativi, anche alla luce delle specifiche fornite da parte delle Autorità internazionali (ESMA ed EBA in particolare) lasciano intendere, alla luce di preliminari analisi, che le concessioni alla clientela in bonis (non già in difficoltà indipendentemente dalla situazione sopraggiunta) ai sensi del citato Decreto dovrebbero essere neutrali rispetto alle vigenti *policies* di valutazione del rischio di credito e non dovrebbero di conseguenza comportare variazioni automatiche nella classificazione delle esposizioni interessate.

I rischi e le incertezze sopra illustrati sono stati oggetto, in stretto raccordo e coordinamento con le pertinenti strutture della Capogruppo, di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla *performance* aziendale. La Società, infatti, pone costante attenzione all’evoluzione degli strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di *sensitivity* e prove di *stress*) per assicurare l’adeguamento tempestivo delle strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di *policy* di rischio del Gruppo, del quale la Capogruppo cura attentamente e tempestivamente l’aggiornamento e adattamento in relazione ai cambiamenti della strategia, del contesto operativo, delle aspettative di mercato. L’attività di monitoraggio e sviluppo delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza.

Le analisi e le valutazioni svolte indicano, allo stato dei fatti, che la Società è in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze cui è esposta anche in questa delicata fase legata all’emergenza sanitaria, confermando pertanto i presupposti della propria continuità, anche alla luce dell’attuale livello degli indicatori di solidità patrimoniale e di liquidità nonché degli strumenti di supporto finanziario e patrimoniale del GBCI.

Continuità Aziendale

Il presente bilancio d’esercizio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale che è confermato dagli amministratori, stante le prospettive economico finanziarie della Società.

Proposta di delibera

Signor Socio,

il bilancio che è stato sottoposto al Vs. esame è conforme alle risultanze delle scritture contabili ed i valori esposti rispecchiano fedelmente la situazione patrimoniale ed economica della Vostra Società al 31 dicembre 2019.

L’Organo Amministrativo ringrazia per la fiducia accordata durante l’intero esercizio. Un sincero ringraziamento va altresì ai componenti del Collegio Sindacale per la fattiva collaborazione prestata.

Un ringraziamento va anche al Direttore Generale, al personale di BCC Lease e a quello di Iccrea BancalImpresa e del Gruppo che, a vario titolo, ha collaborato con la Società.

Sottoponiamo quindi il bilancio, come appresso riportato, chiuso con Euro 9.408.103 di utile netto alla Vostra approvazione, proponendo ai sensi dell’art.29.1 dello statuto di destinarne:

- il 10% a riserva legale ordinaria per Euro 940.810
- a dividendi per Euro 8.467.293

Roma li, 18 marzo 2020

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Esercizio 2019

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.403	2.043
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	470.677.583	422.284.868
	a) Crediti verso banche	2.542.558	3.119.004
	b) Crediti verso società finanziarie	1.296.723	122.827
	b) Crediti verso clientela	466.838.302	419.043.037
80.	Attività materiali	87.763	-
90.	Attività immateriali	412.192	425.724
	- di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	5.672.173	5.886.633
	a) correnti	88.116	241.351
	b) anticipate	5.584.057	5.645.282
120.	Altre attività	15.271.404	11.998.995
	Totale dell'attivo	492.122.519	440.598.263

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	437.820.915	391.254.595
	a) Debiti	437.820.915	391.254.595
60.	Passività fiscali	385.556	-
	a) correnti	346.162	-
	b) differite	39.394	-
80.	Altre passività	15.347.362	11.671.190
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	197.892	167.312
100.	Fondi per rischi e oneri	78.574	113.514
	a) impegni e garanzie rilasciate	77.224	113.514
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.350	-
110.	Capitale	20.000.000	20.000.000
150.	Riserve	8.895.258	7.719.993
160.	Riserve da valutazione	(11.141)	(3.606)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.408.103	9.675.265
	Totale del passivo e del patrimonio netto	492.122.519	440.598.263

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.179.299	22.868.564
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.025.371)	(3.530.047)
30.	Margine di interesse	20.153.928	19.338.517
40.	Commissioni attive	659.482	716.825
50.	Commissioni passive	(1.595.293)	(1.912.697)
60.	Commissioni nette	(935.811)	(1.195.872)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(325.532)	(521.310)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(325.532)	(521.310)
120.	Margine di intermediazione	18.892.585	17.621.335
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.802.466)	(4.669.114)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.802.466)	(4.669.114)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	13.090.119	12.952.221
160.	Spese amministrative:	(8.445.417)	(7.711.398)
	a) spese per il personale	(2.991.459)	(2.717.728)
	b) altre spese amministrative	(5.453.958)	(4.993.670)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	36.290	(113.514)
	a) impegni per garanzie rilasciate	36.290	(113.514)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.576)	(1.921)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(173.036)	(163.094)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.447.621	4.786.901
210.	Costi operativi	(3.150.118)	(3.203.026)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.940.001	9.749.195
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(531.898)	(73.930)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.408.103	9.675.265
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.408.103	9.675.265

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.408.103	9.675.265
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(7.535)	1.420
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(7.535)	1.420
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.535)	1.420
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.400.568	9.676.685

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Reddittività complessiva al 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale	15.000.000	X	15.000.000	-	X	X	5.000.000	-	X	X	X	X	X	X	X	X	20.000.000
Sovrapprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Riserve	6.952.974		6.952.974														7.719.993
a) di utili	1.291.446	-	1.291.446	767.019	X	-	-	-	X	-	X	X	X	X	X	X	2.058.465
b) altre	5.661.528	-	5.661.528	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	-	X	5.661.528
Riserve da valutazione	(5.026)	-	(5.026)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	1.420	(3.606)
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	7.670.194	-	7.670.194	(767.019)	(6.903.175)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	9.675.265	9.675.265
Patrimonio netto	29.618.142	-	29.618.142	-	(6.903.175)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.676.685	37.116.955

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Reddittività complessiva al 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale	20.000.000	X	20.000.000	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	20.000.000
Sovrapprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Riserve	7.719.993		7.719.993	1.175.265													8.895.258
a) di utili	2.058.465	-	2.058.465	1.175.265	X	-	-	-	X	-	X	X	X	X	X	X	3.233.730
b) altre	5.661.528	-	5.661.528	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	-	X	5.661.528
Riserve da valutazione	(3.606)	-	(3.606)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(7.535)	(11.141)
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	9.675.265	-	9.675.265	(1.175.265)	(8.500.000)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	9.408.103	9.408.103
Patrimonio netto	37.391.652	-	37.391.652	-	(8.500.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.400.568	38.292.220

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

	Importo	
	2019	2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	15.760.943	15.096.233
- Risultato d'esercizio(+/-)	9.408.103	9.675.264
- Rettifiche/(riprese) di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.606.688	5.190.424
- Altre attività	-	-
- Rettifiche/(riprese) di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-) materiale ed immateriali	188.612	165.015
- materiali	15.576	1.921
- immateriali	173.036	163.094
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+)	(34.940)	113.514
- imposte e tasse non liquidate (-)	600.015	(49.405)
- altri aggiustamenti (+/-)	(7.535)	1.420
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(57.271.813)	(66.418.678)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(53.998.853)	(61.384.758)
- altre attività	(3.272.960)	(5.033.920)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	50.273.073	53.406.436
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.566.319	52.330.090
- altre passività	3.706.754	1.076.346
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.762.203	2.083.991
B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(262.843)	(181.123)
- acquisti di attività materiali	(103.339)	3.227
- acquisti di attività immateriali	(159.504)	(184.350)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(262.843)	(181.123)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	5.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- versamento in c/copertura perdite future	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.500.000)	(6.903.175)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.500.000)	(1.903.175)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(640)	(307)

LEGENDA**(+) generata****(-) assorbita****RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.043	2.350
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(640)	(307)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.403	2.043

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della società BCC Lease S.p.A. in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aggiornamento dalla banca d'Italia del 30 novembre 2018 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2019 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2019:

Regolamento omologazione	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	Data di applicazione
1986/2017	<p>IFRS 16 Leases</p> <p>Il nuovo standard, che ha sostituito il precedente IAS 17, innova la definizione di leasing e richiede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione. L'obiettivo dell'IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e i flussi finanziari dell'entità. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Tra le operazioni escluse dal perimetro di applicazione del principio figurano, in particolare: • le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"; • i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali". Il principio riconosce inoltre la possibilità di applicare alcune eccezioni alla rilevazione: • per i leasing a breve termine (short term lease), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi; • per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (low value asset). Più in particolare, secondo la definizione dell'IFRS 16 il contratto di leasing è un contratto che conferisce al locatario il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo. Le due condizioni necessarie per l'esistenza di un contratto di leasing sono: • l'esistenza di un bene identificato e fisicamente distinto; • il diritto di controllare l'uso del bene che si esplicita nel diritto del locatario di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene durante il periodo d'uso e nel diritto di dirigere l'uso del bene, stabilendo come e per quale scopo viene utilizzato, lungo tutto il periodo di utilizzo. Non deve pertanto sussistere un diritto sostanziale di sostituzione da parte del locatore. Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato. Per un contratto che contiene una componente di leasing e componenti aggiuntive non di leasing, (come ad esempio nel caso della concessione in leasing di un asset e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di leasing separatamente rispetto alle componenti non di leasing. Il corrispettivo dovuto deve quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi stand-alone, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Come espediente pratico, un locatario può comunque scegliere, per classe di attività sottostanti, di non procedere alla separazione dei componenti non in leasing dai componenti del leasing e di contabilizzare tutti i componenti come un leasing. I cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario, con impatto sia a conto economico sia nello stato patrimoniale. Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente. 282 ICCREA BANCA S.P.A. - RELAZIONI E BILANCIO INTERMEDIO INDIVIDUALE 2019 Un qualsiasi contratto di leasing origina infatti per il locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di: • una lease liability, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il discount rate definito all'inizio del contratto di leasing; • un right of use (diritto di uso sull'asset, nel seguito RoU), pari alla lease liability maggiorata dei costi diretti iniziali. Il locatario deve valutare l'attività consistente nel</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2019 oppure successivamente.

	<p>RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del right of use, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla lease liability, rilevati a margine di interesse. La distinzione tra leasing operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, è consentita l'applicazione retrospettiva integrale o modificata. L'opzione retrospettiva integrale prevede di applicare l'IFRS 16 per l'anno 2018 registrando l'impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 come se l'IFRS 16 fosse stato sempre applicato, attraverso un restatement dei dati comparativi. L'opzione retrospettiva modificata prevede invece: • per il 2018 l'applicazione dello IAS 17 senza la necessità di restatement dei dati comparativi; • per il 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 con impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (alla voce riserve) dell'effetto cumulativo del nuovo principio alla data di prima applicazione dei soli contratti in essere a quella data e l'indicazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio nelle note al bilancio. Il Gruppo ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018. 498/2018 compensazione</p>	
498/2018	<p>Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa</p> <p>Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare: • per le attività finanziarie consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del business model, al fair value through other comprehensive income, anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente (pagamento compensativo negativo); • per le passività finanziarie al costo ammortizzato contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica che non comporta la cancellazione dal bilancio. In tali casi è previsto che, alla data della modifica, l'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico.</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
1595/2018	<p>IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi</p> <p>L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
237/2019	<p>Modifiche allo IAS 28</p> <p>Si chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
402/2019	<p>Modifiche allo IAS 19</p> <p>Si specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche nel piano a benefici definiti</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
400/2018	<p>Miglioramenti annuali 2015-2017 agli IFRS</p> <p>Si tratta di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente sull' IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, IAS 12 - Imposte sul reddito e IAS 23 - Oneri finanziari.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

Regolamento Omologazione	IAS/IFRS e Breve descrizione	Data di applicazione
Da definire	<p>IFRS 17 Contratti assicurativi</p> <p>Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche al “Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio”</p> <p>Le principali modifiche riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche all' IFRS 3: Definizione di business</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 o successivamente.

Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. In particolare: • specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e assets acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre outputs; • elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire inputs o processi mancanti per continuare a produrre outputs; • introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; • restringe le definizioni di impresa e di outputs, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi; • introduce un concentration test, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e assets non costituisca un business.

Da definire

Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: Definizione di rilevanza

Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

Le modifiche mirano ad allineare la definizione di "rilevanza" a quella utilizzata nel Quadro Sistemático e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.

Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 16

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene identificato, per un determinato periodo di tempo. Tale definizione consente di distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease:

- l'identificazione del bene;
- il diritto di sostituzione dello stesso;
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Ciò premesso, ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole. Vengono pertanto introdotti significativi cambiamenti nella contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/conducente.

Il Principio stabilisce un modello contabile unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del diritto d'uso (right of use) relativo al bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Contestualmente è richiesta una diversa rappresentazione delle componenti economiche: il nuovo Principio Contabile prevede la rilevazione degli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e degli interessi passivi tempo per tempo maturati sulla passività.

Alcuni cambiamenti sono richiesti altresì a livello di note al bilancio, con un'informativa che tra le altre cose dovrà almeno contenere:

- la suddivisione tra le diverse classi di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività dei contratti di leasing;
- le informazioni rilevanti per la valutazione dei contratti di leasing (per esempio la presenza o meno di opzioni per la risoluzione anticipata del contratto, della sua proroga, ecc.)

Con riferimento alle rilevazioni dei diritti d'uso relativi ai software, il Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA ha inteso escluderli dall'ambito di applicazione dell'IFRS16, secondo quanto previsto dal documento Cloud Computing Arrangement del settembre 2018 emanato dall'IFRIC che prevede la possibilità di procedere con tale esclusione.

Gli effetti finali derivanti dall'applicazione del nuovo Principio contabile comporteranno:

- un aumento delle attività in bilancio dovute alla rilevazione del Diritto d'uso;
- un aumento delle passività relativa al debito verso il leasing, a fronte dei pagamenti futuri dei canoni dovuti sino alla scadenza del contratto;
- una riduzione delle spese amministrative per la mancata rilevazione dei canoni di locazione così come previsto dallo IAS17;
- incremento dei costi finanziari per gli interessi passivi sulla passività relativa al debito verso il leasing;
- aumento degli ammortamenti del Diritto d'uso, con un criterio a quote costanti e sistematico lungo la vita utile determinata.

Tali effetti, si precisa, a parità di cash flow e di costo complessivo finali della locazione. Infatti, con riguardo al costo complessivo, l'impatto economico non varia lungo l'asse temporale del contratto di locazione rispetto a quanto previsto da precedenti Principi contabili, ma si manifesta solo con una diversa ripartizione nel tempo.

Nel corso del 2019 il Gruppo Bancario ICCREA ha avviato una specifica attività volta ad implementare l'IFRS16 su tutte le Società del Gruppo, prevedendo:

- interventi organizzativi;
- interventi applicativi;
- formazione del personale.

Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

I contratti in ambito IFRS16

Al fine di consentire la corretta contabilizzazione del leasing sulla base delle disposizioni dell'IFRS 16, sia in sede di transizione al nuovo principio contabile, sia in ottica on-going, è necessario procedere con:

- L'identificazione e la gestione dei contratti di leasing operativo in essere al 01/01/2019 che soddisfano la definizione di contratto di leasing dell'IFRS 16 e dei contratti ai quali si applicano le eccezioni;
- Il calcolo del valore del diritto d'uso acquisito con il leasing e della passività per il leasing.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del Principio ha interessato in particolare:

- i) immobili;
- ii) autovetture;
- iii) hardware
- iv) altre tecnologie (tablet, telefonia, ATM, ecc).

La categoria degli immobili è quella che presenta il maggiore impatto in termini di incremento delle attività materiali per la rilevazione del Diritto d'Uso e della relativa passività verso il leasing. Gli immobili sono utilizzati per la gran parte per lo svolgimento delle attività bancarie (filiali) e di direzione generale.

I contratti riferiti ad altri leasing sono riconducibili a beni quali autovetture e hardware. I contratti di leasing relativi alle autovetture sono riferiti alle auto assegnate ai dipendenti o alle società del gruppo per usi aziendali. Tali contratti sono di solito rilasciati nella forma di "noleggi a lungo termine", pertanto di durata pluriennale e solitamente non includono l'opzione di acquisto finale.

Regole di transizione

Il gruppo ha inteso effettuare la First time adoption del nuovo Principio contabile adottando il metodo "Cumulative catch-up approach". Tale approccio consente di non effettuare il restatement degli importi precedentemente riportati e applica regole specifiche per valutare rispettivamente il diritto d'uso del bene acquisito con il leasing, la passività per il leasing e le riduzioni di valore. In aggiunta si ha la possibilità di applicare specifiche regole di transizione ed espedienti pratici con riferimento ai leasing che erano precedentemente classificati come operativi.

Tali espedienti sono:

- i) esclusione dal perimetro dei contratti in ambito aventi una durata residua inferiore al 12 mesi dalla data di prima applicazione (c.d. short term);
- ii) esclusione dal perimetro dei contratti in ambito dei leasing aventi ad oggetto beni con valore di mercato a nuovo inferiore o uguale a 5 mila euro (c.d. low value).

In entrambi i casi su esposti, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati nel conto economico, analogamente con quanto fatto in passato.

Durata dei leasing- determinazione della vita utile

La durata del leasing è determinata prendendo come riferimento il periodo, non annullabile, all'interno del quale si ha il diritto di utilizzare l'attività, considerando:

- 1) periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se vi è la ragionevole certezza che il locatario eserciti l'opzione;
- 2) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Sia in sede di prima applicazione del principio, che in sede di prima iscrizione del contratto, è stata definita la durata della vita utile del RoU in base ad elementi e circostanze in essere a quella determinata data. Sono state pertanto valutate le motivazioni alla base di eventuali esercizi delle opzioni previste all'interno dei contratti.

Si elencano di seguito alcune regole previste per le tipologie di beni oggetto di contratti di leasing più diffuse e significative nell'ambito del Gruppo Bancario Cooperativo:

Immobili

L'identificazione della lease term è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali dei contratti di affitto immobiliare variano significativamente. Il Gruppo, basandosi sull'esperienza storica, ha definito l'inclusione, oltre al periodo non cancellabile, del primo periodo di rinnovo contrattuale, nel caso in cui il rinnovo dipenda esclusivamente dal locatario.

Pertanto, sia alla data di FTA che in sede di prima iscrizione di un contratto in ambito IFRS16, si è considerato il primo rinnovo contrattuale ragionevolmente certo, a meno che non vi sia l'effettiva e concreta evidenza di fatti e circostanze che inducono ad effettuare valutazioni differenti. Pertanto, nel caso di sottoscrizione di un contratto di locazione riferito ad un immobile, avente una durata di 6 anni con la previsione di un'opzione di rinnovo tacito alla fine del primo sessennio, la durata considerata per la determinazione della vita utile del RoU è stata di 12 anni, a meno che non vi siano elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto che orientano verso differenti valutazioni.

Autovetture

Per questa tipologia di leasing, la vita utile sia in sede di FTA, che in prima iscrizione del contratto in ambito, è stata determinata pari alla durata contrattuale effettiva.

Attualizzazione passività verso il leasing

Come previsto dal Principio contabile IFRS 16, il tasso di attualizzazione sarà pari a quello implicito presente nel contratto di leasing, ove disponibile.

In subordine, è stato utilizzato il tasso applicato ai fini della determinazione del Sistema di Prezzi di Trasferimento Fondi Infragrupo (c.d. FTP- Fund Transfer Pricing). Il modello adottato dal Gruppo si basa su un approccio building block, le cui componenti riflettono la tipologia di operatività e le scelte di natura direzionale intraprese per finalità strategiche nella gestione del rischio tasso e del rischio di liquidità. Il framework è rivisto con frequenza almeno annuale, discusso in sede di Comitato Finanza coerentemente con il Piano Strategico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.



Con specifico riferimento al modello utilizzato la componente "cost of funding", internamente denominato TIC (c.d. Tasso Intercompany), si rappresenta di seguito lo schema generale del modello.



Componenti leasing e componenti non leasing

Le non-lease component, laddove possibile, sono state generalmente scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle lease components. Nel caso in cui non è stato possibile scorporare le due componenti, ovvero nel caso in cui le componenti non leasing non siano state considerate significative, sono state incluse nella determinazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso.

Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16

L'applicazione del nuovo Principio Contabile applicando il cumulative catch-up approach, ha determinato un incremento all'1/1/2019 delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi Diritti d'uso pari a 50.493 migliaia di Euro e delle passività finanziarie per il debito verso il leasing di 50.493 migliaia di Euro. La differenza tra i due valori è riconducibile alla riclassifica dei ratei/risconti.

La scelta del metodo di transizione cumulative catch-up approach non ha fatto emergere impatti sul Patrimonio netto.

Inoltre, nel corso del semestre, sono stati contabilizzati interessi passivi e ammortamenti per un importo complessivo pari a 9.593 migliaia di Euro.

Il dato al 31/12/2019 dell'attività relativa al Diritto d'uso è pari a 27.167 migliaia di Euro, a fronte di una passività finanziaria verso il leasing pari a 26.958 migliaia di Euro.

Tipologia asset sottostanti	Numero contratti	Short Term	Low value	In scope per impatti	RoU
AUTOMEZZI	5	1		4	50.493
TOTALE	5	1		4	50.493

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Con-to economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della BCC Lease In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi all'unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici Principi Contabili omologati dalla Commissione Euro-pea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di Nota Integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confrontano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2018. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al net-to delle imposte, le variazioni di valore delle attività re-gistrate nell’esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate dalla Banca d’Italia il 30 novembre 2018. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura del periodo non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nel presente bilancio. Per quanto riguarda i recenti accadimenti legati alla diffusione del virus Covid-19, ampliamenti commentati nella relazione sulla gestione a cui si rimanda, si ritengono tali eventi non “adjusting” ai fini delle risultanze del presente bilancio. Ad oggi non è inoltre possibile effettuare stime prospettiche in termini di impatto sul business.

SEZIONE 4 – Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Iccrea Banca SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Applicazione a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16.

Il regolamento 2017/1986 l’UE ha recepito il Principio Contabile Internazionale IFRS 16 – Leases che riformula significativamente il trattamento contabile del leasing, sostituendo i previgenti riferimenti contabili in materia (IAS 17 - Leasing; IFRIC 4 - Determinazione della circostanza che un contratto contenga un leasing; SIC 15 - Leasing Operativo, trattamento degli incentivi; SIC 27 - Valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing). L’applicazione del nuovo principio sarà obbligatoria per gli esercizi decorrenti dal 1° gennaio 2019 o successivamente a tale data.

Come già cennato, il nuovo standard contabile introduce una definizione di leasing basata, indipendentemente dalla forma contrattuale (leasing finanziario, operativo, affitto, noleggio, etc.) su due principali presupposti: (i) l’esistenza di un bene identificato; (ii) il diritto contrattuale al controllo dell’utilizzo (esclusivo) di tale bene da parte del cliente; ciò posto, vengono stabiliti - sulla base di un trattamento contabile uniforme

che si applica sia al leasing finanziario che a quello operativo - i principi in materia di rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio, nonché le informazioni integrative da fornire nei bilanci del locatore e del locatario.

Nella prospettiva del locatario, le modifiche al trattamento contabile e alla rappresentazione di bilancio dei contratti di leasing operativo, noleggio, affitto e similari sono significative. Riguardo a tali fattispecie contrattuali, nel bilancio del locatario infatti, la nuova disciplina contabile comporta:

- 1) Nello SP, l'obbligo di rilevazione (i) nell'Attivo del c.d. "diritto d'uso" (Right of Use – ROU) oggetto di successivo ammortamento, (ii) nel passivo di una passività pari al valore attuale dei flussi contrattuali;
- 2) Nel Conto Economico, la scomposizione del complessivo onere rappresentato dai canoni di locazione sui beni in leasing operativo in più voci di costo rappresentative dell'ammortamento del bene e degli interessi passivi in riferimento alla passività finanziaria iscritta in bilancio, con effetti sia di ricomposizione del margine di intermediazione e dei costi operativi, sia di diversa allocazione anno per anno del complessivo costo dell'operazione lungo la durata contrattuale della stessa (a causa del calcolo della componente finanziaria del contratto).
- 3) Nella prospettiva del locatore restano invece, come anti-cipato, sostanzialmente invariate le regole di contabilizzazione dei contratti di leasing disciplinate dallo IAS 17.

Il principio consente per la transizione contabile l'applicazione alternativa dei seguenti metodi:

- 1) Full retrospective approach, ovvero applicazione retroattiva a ciascun esercizio precedente pre-sentato conformemente allo IAS 8;
- 2) Modified retrospective approach, ovvero applicazione retroattiva con rilevazione dell'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale del principio a riserve.
- 3) In caso di scelta del secondo approccio, l'IFRS 16 viene applicato retroattivamente solo ai contratti che non sono conclusi alla data dell'applicazione iniziale (1° gennaio 2019).

Ciò premesso, la BCC Lease, in stretto raccordo con le attività progettuali coordinate dalla futura Capogruppo ha:

- 1) Definito ai fini della transizione, scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018 (c.d. modified retrospective approach);
- 2) Analizzato le principali fattispecie contrattuali oggetto di potenziale impatto;
- 3) Condotta una prima stima dei possibili impatti che l'entrata in vigore di tale principio determinerà attraverso l'analisi delle informazioni e dati desumibili dai contratti in ambito.

L'assessment in argomento ha evidenziato le seguenti principali categorie merceologiche su cui si applicheranno gli effetti del nuovo Principio Contabile, rappresentate da immobili in locazione (in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM), noleggio di stampanti e di attrezzature d'ufficio, personal computer, server, smartphone/tablet, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti.

Anche ai fini di una prima valutazione dell'impatto di applicazione del nuovo principio, in linea con gli indirizzi forniti dalla futura Capogruppo per la transizione, la BCC Lease ha:

- Ipotizzato l'applicazione retroattiva del principio contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale alla data della stessa conformemente ai paragrafi C5 b) dell'IFRS 16 (c.d. cumulative catch-up approach);
- Il riferimento di cui sopra, consente la rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di un RoU (right of use) equivalente alla passività derivante dalla determinazione del valore attuale dei flussi finanziari contrattuali;
- Assunto l'applicazione delle seguenti semplificazioni ed espedienti pratici disciplinati dal Principio:
 - Esenzione prevista per i leasing a breve termine (short term contract);
 - Esenzione per i leasing di modesto valore (low value contract), a riguardo individuando la soglia relativa in euro 5.000 di valore unitario del bene (valore a nuovo);

Non applicazione dell'IFRS 16 ai leasing di attività immateriali diverse da quelle già escluse dal campo di applicazione del principio dal paragrafo 3, dello stesso;

- Assunto il trattamento della componente IVA come costo dell'esercizio;
- Avendo verificato l'assenza di tassi di interesse impliciti nei contratti di locazione analizzati, in via preliminare ai fini della stima di impatto in oggetto, proceduto a quantificare l'IBR, tenendo conto della curva dei rendimenti relativi a covered bond emessi da Banche Italiane disponibile su Bloomberg fonte BVAL.
- L'analisi condotta dalla BCC Lease ha riguardato i contratti di locazione passiva in essere al mese di dicembre 2018, inerenti a:
 - Automezzi

Tutto ciò premesso, sulla base delle assunzioni richiamate e delle esenzioni già descritte delle quali la BCC Lease ha inteso avvalersi, in relazione all'applicazione del nuovo Principio Contabile IFRS 16 a far data dall'01.01.2019, gli impatti stimati alla data di riferimento del presente bilancio presentano una valorizzazione di circa 170 mila euro

Altri aspetti

La legge n. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha introdotto (art. 1, commi da 125 a 129) nuove misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Tale provvedimento introduce obblighi di trasparenza anche sui soggetti che ricevono erogazioni pubbliche, disponendo che le imprese che hanno ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni e altri soggetti simili debbano – a partire dall'esercizio 2018 – dare indicazione delle somme ricevute nella nota integrativa del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Nelle more dei necessari chiarimenti interpretativi della norma, la Circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 ritiene esclusi dall'obbligo di disclosure quei corrispettivi che trovino giustificazione in prestazioni dell'impresa e comunque in rapporti tipici dell'attività del percipiente, nonché quelli rivolti alla generalità delle imprese, quali le misure agevolative fiscali e contributive.

Al fine di semplificare l'adempimento informativo a carico delle imprese, l'articolo 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 ha previsto la possibilità per le stesse di fare rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Sulla base di quanto sopra, si segnala che, alla data di riferimento del presente bilancio, la Società non ha ricevuto alcun contributo. Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39. L'incarico di revisione legale è stato conferito per il periodo 2012-2020. Il Consiglio di amministrazione del 26 marzo 2019 ha approvato il bilancio al 31 Dicembre 2018 della BCC Lease S.p.A., autorizzandone la diffusione pubblica.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect & Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre, una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS).

La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “*worst case*” o “*stress case*”), tenendo conto, tra l’altro, delle modalità con le quali:

- le *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all’interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle *performance* e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei *manager* ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all’interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
 - sulla base dell’andamento del CDS *spread* per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell’indicatore contabile di *staging* per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l’aderenza al modello di business identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un’attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull’importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell’interesse. Tuttavia, l’interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell’attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l’interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell’iscrizione dell’attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l’esposizione a rischi o a

volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo Iccrea, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS9 richiede l'effettuazione c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Alla data del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attualmente la società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect"), flussi contrattuali che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

1. stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
2. stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinata secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora tali attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "derecognition"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte;
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "modification accounting", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in

questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite riferiti ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

4 - Operazioni di copertura

La società non ha posto in essere operazioni di copertura.

5 – Partecipazioni

La società non detiene partecipazioni in altre entità.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing secondo l'IFRS16, l'attività per il diritto all'uso da iscriverne è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso dovrà essere rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica

di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Alla data di bilancio non sono state classificate attività non correnti o gruppi di attività nella categoria in oggetto.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Bcc Lease S.p.A e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti, verso banche e verso clientela, e i titoli in circolazione non detenuti con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la società non ha passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie designate al fair value

Attualmente la società non ha passività finanziarie valutate al fair value.

Operazioni in valuta

Attualmente la società non ha in essere operazioni in valuta.

Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, ha riguardato le ipotesi attuariali del modello che dovevano includere le ipotesi di incremento previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne è conseguita la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tenesse più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007 la Società Bcc Lease S.p.A. :

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*;
- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Sul riconoscimento di alcune tipologie di ricavi, è divenuta rilevante l'adozione a partire da gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 15- Ricavi provenienti da contratti con i clienti, omologato con la pubblicazione del Regolamento n. 1905/2016. Successivamente, nel 2017, è stato omologato il Regolamento 1987/2017 che introduce modifiche all'impianto volte a chiarire alcuni aspetti ed a fornire alcune semplificazioni operative utili per la fase di transizione.

Tale principio comporta, a far data dall'entrata in vigore, la cancellazione degli IAS 18- Ricavi e IAS 11- Lavori in corso su ordinazione, oltre che delle connesse interpretazioni.

Le principali novità introdotte sono:

- unico framework di riferimento per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni, sia la prestazione di servizi;
- l'adozione di un approccio by step;
- un meccanismo che consente l'attribuzione del prezzo complessivo della transazione ai singoli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

Con riferimento all'approccio by step, il principio introduce i seguenti passaggi nel riconoscimento dei ricavi:

1. individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
2. identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;

4. allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità nella determinazione del prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. L'IFRS 15 precisa che la valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto. Inoltre, indipendentemente dall'incremento del livello del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, valgono due ulteriori condizioni che comportano la classificazione a stage 2:
 - posizioni che alla reporting date risultino avere una probabilità di default maggiore di una soglia predeterminata¹;
 - Probation period: posizioni che alla reporting date risultano idonee ad essere classificate a stage 1 ma che sono state classificate a stage 2 almeno una volta negli ultimi 3 mesi²;
- in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

¹ Tale condizione vale per posizioni che alla reporting date presentano una PD condizionata, a 12 mesi, maggiore della soglia del 20%.

² Non rientrano nell'applicazione del probation period di tre mesi le posizioni per le quali l'unica condizione di allocazione a stage 2 negli ultimi 3 mesi fosse la presenza di forbearance, che alla reporting date risulta decaduta. Ciò in considerazione del fatto che la forbearance è regolata da condizioni di probation period di maggiore durata e severità (24 mesi).

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali sono state desunte dalle matrici Standard & Poor's attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2, adottando misure di LGD distinte tra i titoli governativi europei e le altre esposizioni obbligazionarie. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo Iccrea prevede:
 - ove presente un modello di rating, di costruire, se non già fornite dal modello, una matrice di transizione basata sulle classi di rating da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzata per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;
 - ove assente un sistema di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzati per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;
- *Loss Given Default* (LGD): la stima della LGD, per la maggior parte delle società del Gruppo, si ottiene rapportando al totale esposizione lorda del portafoglio non performing, il totale delle svalutazioni analitiche. Tale rapporto, in alcuni casi, viene opportunamente rettificato per la matrice danger rate;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debentrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di inglobare i condizionamenti macroeconomici nelle curve a termine delle probabilità di default, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di correlare i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori previsti futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche identificate e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. I risultati del modello satellite in ciascuno dei due distinti scenari, permettono di calcolare dei fattori moltiplicativi di condizionamento macroeconomico³.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo Iccrea associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Al fine di rendere *forward looking* la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

³ I moltiplicatori vengono calcolati come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della low credit risk exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'originazione, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade alla reporting date.

TITOLI DI CAPITALE

I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore. Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari auto-nomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU della Società BCC Lease S.p.A. può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione, Multilateral Trading Facilities (MTF) e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In riferimento a quanto sopra, per un'attività posseduta o per una passività da emettere, solitamente, il fair value è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), mentre per un'attività da acquistare o per una passività emessa è il prezzo corrente richiesto ("lettera"). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (c.d. comparable approach);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.
- Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:
 - **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni (unadjusted) di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
 - **Livello 2:** quando si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
 - **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano input significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi (effective market quotes – Livello 1), si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – Livello 2) oppure in assenza ovvero in presenza di input desunti solo parzialmente da parametri osservabili sul mercato, il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione diffusamente utilizzate dalla comunità finanziaria e, quindi, maggiormente discrezionali (mark to model approach – Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (**Livello 1**):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. listed derivatives).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare, qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturità e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento similare, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.
- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli di pricing per le opzioni.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, si definiscono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bi-lateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il cd. mark to model approach si applica a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne all'Istituto circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; tali assunzioni riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi eccessivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dall'Istituto nella determinazione del fair value vengono riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

- L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari dell'Istituto sono disciplinati nella Fair value Policy, documento che individua le principali componenti dell'intero framework metodologico in termini di:
- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;

regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di fair value previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair value Hierarchy);

- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

STRUMENTI NON FINANZIARI

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Principio Contabile IAS 39

Con riferimento ai dati relativi al precedente esercizio si riporta, di seguito, il principio contabile IAS 39 applicato per le principali voci del bilancio 2017.

Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario. Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività (deteriorate e bonis).

In particolare, per esposizioni forborne s'intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a forborne il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irreperibilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma. Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con l'emanazione dell'IFRS 13 viene introdotta, nell'ambito degli IFRS, una linea guida univoca per tutte le valutazioni al fair value. Il nuovo standard non modifica i casi in cui viene richiesto di utilizzare il fair value, piuttosto fornisce una guida su come misurare il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie, quando l'applicazione del fair value è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi.

In particolare, l'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, c.d. Exit Price, in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "Fair Value Policy" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value e deve essere utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della Fair Value Policy di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del Mark to Market Approach.

Comparable Approach

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il Comparable Approach:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

MARK TO MODEL

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di questi ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

L'Istituto utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantire la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (Discounted Cash Flow model). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (Discounted Cash Flow model). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. plain vanilla, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cashflow Model). Per le opzioni su tasso d'interesse si utilizza il Normal Forward Model (Modello di Bachelier) ad eccezione delle bermuda swaption e ratchet option per le quali si utilizza il modello One Factor Trinomial Hull-White. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. plain vanilla, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello Inflation Market Model. Gli input utilizzati sono le curve inflation swap e le quotazioni dei premi per le opzioni plain-vanilla;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'escrowed dividend model. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cashflow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari e i fondi hedge.

La Fair Value Policy prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (valuation adjustments) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value.

I valuation adjustments sono finalizzati a:

- assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di fair value distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di adjustment sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements");
- la liquidità del mercato.

In particolare, l'Istituto ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, l'Istituto ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- Probability of Default: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito single-name o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- Credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- LGD: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di sensitivity degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di strumento, imputabili a variazioni reali-stiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

L'Istituto ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al fair value ai soli fini di disclosure (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul fair value. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del fair value per le seguenti fattispecie:

- cassa e disponibilità liquide: il book value approssima il fair value;
- crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3): modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di funding, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- crediti infragruppo (classificati L2): modello di Discounted Cash Flow;
- sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico: il book value approssima il fair value;

titoli obbligazionari emessi:

- classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
- classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di seniority, tipo di clientela e valuta di emissione;
- passività finanziarie: modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della società.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

La voce è relativa a denaro in contante esistente in cassa detenuta presso la sede di Roma.

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	1	2
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	1	2

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO– VOCE 40

I crediti verso banche – Finanziamenti risultano composti dalle voci dettagliate

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	428	-	-	X	428	X	748	-	-	X	748	X
2. Finanziamenti	2.144	-	-	-	-	2.114	2.371	-	-	-	-	2.516
2.2 - Finanziamenti per leasing	1.924	-	-	X	X	X	2.016	-	-	X	X	X
2.3 – Altri finanziamenti	190	-	-	X	X	X	355	-	-	X	X	X
Totale	2.543	-	-	-	428	2.114	3.119	-	-	-	748	2.516

La voce Depositi e conti correnti è costituita dalle giacenze dei conti correnti intrattenuti presso istituti di credito debitamente riconciliati alla data di bilancio. Si tratta di crediti a vista. Il decremento, rispetto al precedente esercizio, è imputabile al maggior utilizzo del conto in essere presso Banca Sviluppo S.p.A. per i pagamenti a terzi.

I crediti verso banche – Finanziamenti risultano composti essenzialmente da Leasing verso BCC.

I crediti verso banche – Altre attività sono riconducibili a fatture da emettere per provvigioni maturate per € 102 mila, per € 28 mila per addebito costi del personale distaccato presso la controllante e per fatture emesse per € 60 mila.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.296	1	-	-	-	1.296	123	x	-	-	-	129
1.1 Finanziamenti per leasing	1.160	1	-	X	X	X	73	x	-	X	X	X
di cui senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	136	-	-	X	X	X	50	x	-	X	X	X
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.296	1	-	-	-	1.296	123	x	-	-	-	129

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	460.442	6.395	-	-	-	466.837	411.631	7.411	-	-	-	464.852
1.1 Finanziamenti per leasing	413.604	5.970	-	X	X	X	378.323	6.943	-	X	X	X
di cui senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	46.838	425	-	X	X	X	33.308	468	-	X	X	X
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	460.442	6.395	-	-	-	466.837	411.631	7.411	-	-	-	464.852

Il totale dei crediti per beni concessi in locazione, pari ad Euro 422.659 mila (di cui Euro 1.924 mila verso banche, Euro 1.161 mila verso enti finanziari ed Euro 419.574 mila verso clienti), è esposto al netto delle rettifiche. Le rettifiche di valore dei crediti alla data del presente bilancio sono pari ad Euro 19.316 mila e risultano così composte:

- Euro 3.226 mila per rettifiche generiche di valore dei crediti di cui Euro 3.057 mila in stage 1 ed Euro 169 mila in stage 2;
- Euro 16.089 mila per rettifiche specifiche di valore dei crediti Leasing;
- Euro 39 mila per rettifiche specifiche di valore dei crediti extra contrattuali.

Le rettifiche di valore dei crediti, alla data del precedente bilancio, ammontavano ad Euro 22.768 mila, l'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 5.802 (dei quali Euro 6.172 mila relativi a rettifiche specifiche ed Euro 1.560 mila relativi a rettifiche di portafoglio), al netto delle riprese di valore pari ad Euro 5.203 mila (dei quali Euro 6.010 mila ripresi valore specifiche ed euro 1.519 mila riprese di valore di portafoglio). Ai fini di quadratura con le risultanze economiche, si consideri che nell'esercizio sono state ulteriormente contabilizzate perdite su crediti per Euro 5.599 mila.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
2. Finanziamenti verso:	460.442	6.395	-	411.631	7.411	-
a) Amministrazioni pubbliche	380	-	-	157	3	-
b) Società non finanziarie	266.151	3.628	-	244.372	3.873	-
c) Famiglie	193.912	2.767	-	167.102	3.535	-
Totale	460.442	6.396	-	411.631	7.411	-

4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi*
Finanziamenti	449.278	-	18.229	22.485	(3.057)	(169)	(16.090)	-
Totale 31/12/2019	449.278	-	18.229	22.485	(3.057)	(169)	(16.090)	-
Totale 31/12/2018	402.698	-	15.362	23.336	(3.005)	(181)	(15.925)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80**8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	27	-
e) altre	27	-
Totale	27	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Alla sottovoce "Attività acquisite in leasing finanziario" è stato iscritto il "diritto d'uso" relativo a beni in leasing (locazione di immobili e noleggio auto) come disposto dal nuovo principio IFRS 16.

Nella voce impianti elettronici sono iscritte le spese per acquisto di hardware aziendale.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali immobilizzazioni sono ammortizzate utilizzando l'aliquota del 12% per i mobili e arredi e del 20% per gli impianti elettronici e del 25% per le autovetture. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti di attività materiali.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Rimanzene di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	61	-
e) altri	61	-
2. Altre rimanzene di attività materiali	-	-
Totale	61	-
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	-	-	-	-	43	43
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	43	43
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	16	16
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	-	16	16
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	27	27
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	27	27
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	-	61	-	61
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	61	-	61
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	61	-	61

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	412	-	426	-
A.2.1 Attività valutate al costo	412	-	426	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	412	-	426	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	412	-	426	-

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni di cui persiste utilità economica, sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione e comunque non oltre i cinque anni. Le immobilizzazioni immateriali si possono sostanzialmente identificare in Licenze ed evoluzione del software resisi necessari all'adeguamento dei processi ed adempimenti.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	160	-	160
B.1 Acquisti	-	-	-	160	-	160
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	173	-	173
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	173	-	173
- Ammortamenti	X	-	-	173	-	173
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	412	-	412
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	412	-	412
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ FISCALI: CORRENTI E ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le attività fiscali per imposte correnti ammontano ad Euro 88 mila rappresentano la trasformazione di crediti d'imposta .

Le "Attività fiscali anticipate" ammontano a complessivi Euro 5.584 mila e si riferiscono:

- per € 5.502 mila a imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, riferibili alle svalutazioni di crediti non dedotte, ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del TUIR;
- per € 82 mila ad altre imposte anticipate.

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2019			31/12/2018		
- In contropartita al Conto Economico	5.124	460	5.584	5.230	459	5.689
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	5.045	457	5.502	5.045	457	5.502
Totale	5.045	457	5.502	5.045	457	5.502
b) Altre	80	2	82	185	2	187
Perdite fiscali	35	-	35	35	-	35
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	21	-	21	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	-	-	-	31	-	31
Costi di natura prevalentemente amministrativa	3	-	3	11	-	11
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	11	2	13	10	2	12
Altre voci	9	-	9	97	-	97
- In contropartita del Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
A. Totale attività fiscali anticipate	5.124	460	5.584	5.230	459	5.689
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	(44)	-	(44)
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 110 b)	5.124	460	5.584	5.186	459	5.645

10.2 PASSIVITÀ FISCALI: CORRENTI E DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le passività fiscali per imposte correnti ammontano ad Euro 346 mila e sono costituite dal ebito IRAP al netto degli acconti versati.

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2019			31/12/2018		
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	39	-	39	44	-	44
Altre voci	39	-	39	44	-	44
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-
A. Totale passività fiscali differite	39	-	39	44	-	44
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	(44)	-	(44)
C. Passività fiscali differite nette-Totale sottovoce 60 b)	39	-	39	-	-	-

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	5.689	5.871
2. Aumenti	6	133
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6	133
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6	133
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(112)	(315)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(21)	(73)
a) rigiri	(21)	(73)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(91)	(242)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	(91)	(242)
4. Importo finale	5.584	5.689

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate iscritte in Bilancio è stata applicata l'aliquota del 24% per l'IRES e del 5,23% per l'IRAP.

10.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Importo iniziale	5.502	5.502
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.502	5.502

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, nel rispetto al principio della prudenza, in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di converso i debiti per imposte differite non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi. In virtù dell'adesione della Società al consolidato fiscale nazionale di gruppo e di elementi oggettivi forniti dalle previsioni reddituali del piano pluriennale risulta sussistere la ragionevole certezza che i redditi imponibili degli esercizi futuri saranno sufficienti a consentire l'utilizzo della fiscalità iscritta in bilancio.

L'aliquota utilizzata per la rilevazione delle imposte anticipate ai fini IRES è pari al 24% così come previsto dall'art. 77, co. 1, del TUIR e ai fini IRAP è pari al 5,23%.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio hanno avuto contropartita a conto economico nella voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per Euro 112 mila. Tale utilizzo si riferisce principalmente al rigiro delle imposte differite attive rilevate nei precedenti esercizi con riferimento alle rettifiche dei crediti eccedenti i limiti di deducibilità fiscale e all'ammortamento civilistico dei beni in misura maggiore rispetto a quanto consentito fiscalmente. L'incremento del periodo, pari a Euro 6 mila, si riferisce alla fiscalità differita attiva rilevata sulla perdita fiscale dell'esercizio.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	44	47
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(5)	(3)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(5)	(3)
a) rigiri	(5)	(3)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	39	44

Il saldo iniziale delle imposte differite comprende l'entità delle passività per imposte differite accantonate in contropartita al conto economico. Le imposte differite annullate nell'esercizio per Euro 5 mila hanno avuto contropartita a conto economico nella voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e si riferiscono al rigiro delle imposte differite passive rilevate nei precedenti esercizi con riferimento all'ammortamento civilistico dei beni in misura inferiore rispetto a quanto consentito fiscalmente.

Nella determinazione delle passività per imposte differite iscritte in Bilancio è stata applicata l'aliquota del 24% per l'IRES e del 5,23% per l'IRAP.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120**12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

Le altre attività risultano composte dalle voci, con scadenza a vista, dettagliate nella seguente tabella:

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
- Crediti tributari verso Erario ed altri Enti impositori	9.756	5.454
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	5	15
- Consolidato fiscale	186	109
- Altre partite attive	5.324	6.530
Totale	15.272	11.999

La voce altre attività include prevalentemente:

- nel 2018 non è stata rinnovata la liquidazione IVA di gruppo e pertanto la società ha maturato un credito IVA, nel primo semestre, pari ad Euro 9.352 mila (Euro 4.825 nel 2018); dal primo luglio 2019 si è costituito il gruppo IVA ICCREA e pertanto tutti crediti e debiti confluiscono nella liquidazione IVA di Gruppo.
- i crediti verso le società assicurative per indennizzi relativi a furti dei beni concessi in locazione, pari ad Euro 204 mila (Euro 207 nel 2018);
- per Euro 1.998 mila nei confronti della capogruppo derivanti dalla liquidazione IVA di gruppo (Euro 3.133 mila nel 2018);
- per Euro 3.006 mila anticipi a fornitori per immatricolazione delle autovetture destinate ai contratti di leasing (Euro 2.819 nell'esercizio 2018);
- ritenute subite su fatture per provvigioni Euro 6 (nel 2018 Euro 147 mila);

PASSIVO**SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10****1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	433.337	X	X	386.322	X	X
1.2 Altri	433.337	X	X	386.322	X	X
2. Debiti per leasing	X	X	27	X	X	X
3. Altri debiti	X	X	4.456	X	X	4.932
Totale	433.337	-	4.483	391.254	-	4.932
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2				395.067		
Fair value – livello 3			4.483			
Totale Fair value	433.337	-	4.483	395.067	-	4.932

La voce finanziamenti, pari ad Euro 437.820 mila, si riferisce:

- per Euro 108 mila al debito verso la controllante diretta (Euro 72 mila per competenze maturate su fidejussione rilasciata dalla controllante a favore del cliente Car Server);
- per Euro 394.058 mila a finanziamenti a medio termine concessi da Iccrea Banca, il tasso applicato varia tra 0,337% e 2,679% con scadenza dal 31/01/2020 al 20/12/2023 .
- Per Euro 39.200 mila al debito Iccrea Banca per il saldo di conto corrente ordinario (nell'esercizio 2018 il c/c Euro 25.728); tale incremento del saldo di c/c ha corrispondenza con un aumento dell'attività aziendale.

A seguito di variate politiche commerciali la società, a decorrere dall'esercizio 2007, richiede, in particolari condizioni, depositi cauzionali ai clienti a garanzia dei futuri pagamenti. La voce è pari a Euro 4.456 mila il decremento di tale voce ammonta ad Euro 476 mila; nel corso dell'esercizio non si sono rilevati incassi di depositi cauzionali a titolo oneroso.

1.5 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	-	-
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	27	-

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debiti verso enti previdenziali e Stato	266	223
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	294	609
Debiti relativi al personale dipendente	135	128
Altre	13.750	10.711
Società controllate IVA di Gruppo	902	-
Totale	15.347	11.671

I debiti verso l'Erario, pari ad Euro 294 mila, sono costituiti prevalentemente:

- dagli importi trattenuti ai dipendenti sulle retribuzioni e sul TFR, pari ad Euro 57 mila;
- del debito per imposta di bollo e sostitutiva per Euro 245 mila.

I debiti verso il personale, pari ad Euro 135 mila, si riferiscono alle competenze maturate e non ancora liquidate alla data del presente bilancio.

I debiti verso istituti previdenziali, pari ad Euro 266 mila, corrispondono, per Euro 71 mila, agli oneri previdenziali a carico della Società o trattenuti sulle retribuzioni ai dipendenti ed ai collaboratori coordinati e continuativi regolarmente versati nel 2018; per Euro 184 mila per debiti verso Enasarco.

Le altre partite passive sono composte dalle seguenti voci:

- debiti verso fornitori per complessivi Euro 13.173 mila; in aumento rispetto al precedente esercizio per Euro 3.136;
- altri debiti, pari ad Euro 1.465 mila così ripartiti:
 - o ASSIMOCO per premi assicurativi Euro 565 mila;
 - o Debiti Verso la capogruppo per IVA derivanti dalla partecipazione al Gruppo IVA per € 902 mila di cui Euro 862 mila derivanti dalla liquidazione IVA del mese ed Euro 40 mila per rettifiche IVA sui immobilizzazioni immateriali
 - o Altri per Euro 3 mila.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

Il valore iscritto in bilancio è pari ad Euro 198 mila con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 31 mila.

La movimentazione è riassunta nella seguente tabella:

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	167	160
B. Aumenti	31	57
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	31	57
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	50
C.1 Liquidazioni effettuate	-	9
C.2 Altre variazioni	-	41
D. Rimanenze finali	198	167
Totale	198	167

I flussi futuri di TFR sono attualizzati alla data di bilancio in base al "metodo della proiezione unitaria del credito". Per le valutazioni attuariali sono state considerate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie.

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalle rilevazioni ISTAT del 2004;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore sono state desunte da tavole di inabilità/invalidità INPS;
- per l'epoca di pensionamento si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa sono state stimate le frequenze annue su un periodo di osservazione dal 2005 al 2011 e fissate pari al 6,50% annuo;
- per le probabilità di richiesta di anticipazione si è supposto un valore annuo dell'1% con un'aliquota media di anticipazione pari al 70%.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE:

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso annuo di attualizzazione	0,77%
Tasso di inflazione	1,20%
Tasso annuo di incremento TFR	2,40%
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	2,38%

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	77	114
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1	-
4.2 oneri per il personale	1	-
Totale	79	114

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	1	1
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1	1
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	1	1

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	77	-	-	77
Totale	77	-	-	77

SEZIONE 11 – PATRIMONIO – VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170

Il Patrimonio Netto della Società alla chiusura dell'esercizio è composto dalle seguenti voci:

- Capitale Sociale per Euro 20 milioni;
- Riserva legale per Euro 3.026 mila;
- Riserva straordinaria Euro 208 mila;
- Riserve relative a versamenti dei soci per copertura perdite future per Euro 5.750 mila;
- Riserve di utili negativa da FTA per Euro - 88 mila;
- Riserva da valutazione per Euro - 11 mila
- Utile dell'esercizio per Euro 9.408 mila.

11.1 "CAPITALE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Capitale	20.000.000	20.000.000
A.1 Azioni ordinarie	20.000.000	20.000.000

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n. 2.000.000 (duemilioni) azioni del valore nominale di Euro 10,00 (dieci) cadauna e risulta ad oggi composto:

Azionisti	n. azioni possedute	%	Valore nominale Complessivo
Iccrea BancaImpresa S.p.A.	2.000.000	100	20.000.000

La composizione della voce 160 "Riserve" è dettagliata nella seguente tabella

11.5 ALTRE INFORMAZIONI
"RISERVE": COMPOSIZIONE

	Legale	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Versamenti c/copertura perdite future	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	2.058	0	5.750	(88)	7.720
B. Aumenti	1.175	0			1.175
B.1 Attribuzioni di utili	1.175				1.175
B. 2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni	0	0		0	0
C.1 Utilizzi	0	0		0	0
- coperture perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	3.233	0	5.750	(88)	8.895

La riserva c/copertura perdite future, pari ad Euro 5.750 mila, accoglie i versamenti effettuati in precedenti esercizi dalla controllante al fine di ripianare le perdite maturate.

La riserva di utili negativa, pari ad Euro 88 mila, è connessa agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	20.000		
Riserve di utili:			
- Riserva Legale	3.026	B	0
- Riserva Straordinaria	207	A - B - C	0
- Versamenti in conto copertura perdite	5.750	A - B - C	0
- Perdite a nuovo			0
- Riserva FTA	(88)		0
Totale	8.895		0
Quota non distribuibile	8.895		
Residuo quota capitale			

Legenda:

A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
Impegni a erogare fondi	23.209	-	-	23.209	26.240
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	21
c) Banche	256	-	-	256	91
d) Altre società finanziarie	105	-	-	105	-
e) Società non finanziarie	12.908	-	-	12.908	14.468
f) Famiglie	9.939	-	-	9.939	11.660
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	25.179	X	25.179	22.869
3.1 Crediti verso banche	-	78	X	78	87
3.2 Crediti verso clientela	-	25.101	X	25.101	22.782
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	25.179	-	25.179	22.869
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	446	-	446	409
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	13.201	-	13.201	-

Il saldo in esame, stante il metodo di valutazione adottato dalla società è rettificato nell'ambito delle valutazioni dei crediti di bilancio nella voce 100 del conto economico relativa alle rettifiche di valore su crediti.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.025)	-	X	(5.025)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-
1.2 Debiti verso banche	(5.025)	X	X	(5.025)
1.3 Debiti verso clientela	(1)	X	X	(1)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-
Totale	(5.025)	-	-	(5.025)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1)	-	-	(1)

La voce interessi passivi e oneri assimilati include:

- Euro 246 mila per spese, interessi passivi ed oneri assimilati maturati sul conto corrente bancario intrattenuto presso Iccrea Banca;
- Euro 5 mila per spese, interessi passivi ed oneri assimilati maturati sul conto corrente bancario intrattenuto presso Banca Sviluppo;
- Euro 4.763 mila relativa ad interessi passivi pagati e maturati in relazione ai finanziamenti ricevuti da Iccrea Banca S.p.A.;
- Euro 11 mila per altre spese bancarie.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Società. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio sono maturate provvigioni in forza del mandato con la controllante per il procacciamento di nuovi contratti di leasing.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	659	717
9. distribuzione di servizi di terzi	659	717
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	659	717
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	-	-
Totale	659	717

La voce è così formata:

- Per Euro 181 mila provvigioni da intermediazione assicurativa con un incremento di Euro 5 mila rispetto al 2018;
- Per Euro 478 mila provvigioni su presentazione contratti leasing dei quali Euro 405 mila verso la controllante.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) altri servizi	(1.595)	(1.913)
Totale	(1.595)	(1.913)

Le commissioni passive afferiscono per:

- Euro 510 mila a commissioni per Fidejussioni rilasciata dalla controllante sulle operazioni leasing in essere con Car Server con un decremento di Euro 256 mila rispetto all'esercizio precedente;
- Euro 403 mila retrocessione di provvigioni attive su presentazione contratti leasing;
- Euro 681 mila altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse, con un incremento di Euro 43 mila rispetto all'esercizio 2018 dovuto all'aumento dei contratti decorsi.

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 100**6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(326)	(326)	-	(521)	(521)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(326)	(326)	-	(521)	(521)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	(326)	(326)	-	(521)	(521)

La voce accoglie la perdita derivante dalla cessione di crediti effettuata a dicembre ed è rappresentativa dell'effetto netto tra il valore lordo, pari ad € 2,9 milioni, il corrispettivo incassato, per € 169 mila e l'utilizzo degli accantonamenti a copertura del rischio stanziati fino all'esercizio precedente.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	(22)
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	(22)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.673)	(5.597)	(6.173)	1.630	6.010	(5.802)	(4.647)
- finanziamenti	(1.673)	(5.597)	(6.173)	1.630	6.010	(5.802)	(4.647)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.673)	(5.597)	(6.173)	1.630	6.010	(5.802)	(4.669)

Le rettifiche di valore pari a 5.802 includono Euro 5.385 relativi a rettifiche di valore specifiche, Euro 43 mila a rettifiche di primo e secondo stadio, ed Euro 374 relativi a perdite su crediti nette rilevate nell'esercizio.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	(1.863)	(1.560)
a) salari e stipendi	(1.285)	(1.056)
b) oneri sociali	(347)	(288)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(80)	(57)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(67)	(52)
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	(67)	(52)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(85)	(107)
2) Altro personale in attività	-	(15)
3) Amministratori e sindaci	(196)	(136)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	51	5
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(984)	(1.012)
Totale	(2.991)	(2.718)

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Personale dipendente:	42	26
a) dirigenti	1	-
b) quadri direttivi	17	8
c) restante personale dipendente	21	18
Altro personale	3	
Totale	42	26

10.3 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Spese Informatiche	(602)	(334)
Spese per immobili e mobili	(618)	(605)
Fitti e canoni passivi	(496)	(476)
Manutenzione ordinaria	(122)	(128)
Vigilanza	-	-
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(168)	(222)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(4)	(2)
Spese postali	(13)	(16)
Spese per trasporto e conta valori	-	-
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	-	-
Spese di viaggio e locomozione	(139)	(162)
Stampati e cancelleria	(10)	(40)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(2)	(2)
Spese per acquisto di servizi professionali	(3.640)	(3.448)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(144)	(136)
Compensi a revisore contabile	(44)	(39)
Spese legali e notarili	(1.138)	(1.159)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(695)	(541)
Service amministrativi	(1.619)	(1.572)
Premi assicurazione	(3)	(2)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(38)	(42)
Quote associative	(29)	(43)
Beneficenza	-	-
Altre	(288)	(219)
Imposte indirette e tasse	(68)	(79)
Imposta di bollo	(15)	(77)
Altre imposte indirette e tasse	(53)	(2)
Totale	(5.454)	(4.994)

La variazione dei costi amministrativi si può sostanzialmente ricondurre al decremento dei costi relativi ai:

- viaggio e locomozione Euro 23 mila,
- stampati e cancelleria Euro 30 mila,
- spese legali e notarili Euro 21 mila,
- quote associative Euro 13 mila,

ed all'incremento dei costi di:

- spese informatiche Euro 268 mila,
- prestazioni professionali Euro 13 mila,

- costi di back office per Euro 46 mila,
- consultazione data base Euro 153 mila,
- Enasarco Euro 69 mila.

I costi che hanno subito incremento sono sostanzialmente riconducibili all'aumento dell'attività caratteristica della società.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHI DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	-	36	36
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	-	-	-
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	-	-	-
Totale	-	36	36

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(16)	-	-	(16)
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(16)	-	-	(16)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(16)	-	-	(16)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(173)	-	-	(173)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(173)	-	-	(173)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(173)	-	-	(173)

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE – VOCE 200

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2019	31/12/2018
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(3.866)	(3.237)
Costi servizi outsourcing	(11)	(11)
Oneri diversi	(148)	(244)
Minusvalenze cespiti	(807)	(867)
Altri oneri	-	-
Totale	(4.832)	(4.359)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A) Recupero spese	3.488	2.802
Riaddebito anticipazioni bollo/assicurazioni	2.889	2.069
Rimborso spese di recupero/legali	209	162
Corrispettivi per riesame pratica e subentro contrattuale	390	571
B) Altri proventi	6.792	6.344
Corrispettivi spese incasso/bolli	2.381	2.315
Corrispettivi spese istruttoria	1.753	1.651
Risarcimenti assicurativi	1.148	1.123
Plusvalenza cespiti in locazione finanziaria	921	718
Altri proventi di gestione	589	537
Totale	10.280	9.146

Le minusvalenze sono imputabili principalmente ai furti dei beni avvenuti nell'esercizio.

L'incremento dei rimborsi spese per incasso, rispetto al precedente esercizio, è imputabile all'incremento del numero dei contratti attivi alla data di chiusura del presente bilancio. Si rileva un aumento anche dei riaddebiti per anticipazioni bollo/assicurazioni tale incremento è dovuto all'entrata a regime del servizio bollo pagato nel Leasing auto ed all'incremento dell'intermediazione assicurativa

Le plusvalenze realizzate sono imputabili alle vendite a terzi dei beni, in seguito a risoluzioni contrattuali da parte dei clienti.

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(522)	(210)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(14)	133
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5	3
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(532)	(74)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D. Lgs. n. 38/2005.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO (VALORI ESPRESSI IN EURO)

IRES	31/12/2019		31/12/2018	
	Ires		Ires	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	9.940		9.749	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	9.940		9.749	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		-	
Aliquota corrente		0		0
Onere fiscale teorico (0.024%)		(2.386)		(2.340)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	239	0	632	(152)
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	76		165	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	0		0	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	164		467	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	10.363	0	10.537	2.521
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	0		33	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	0		0	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	10.363		10.504	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	0		0	
Imponibile (perdita) fiscale	0		123.469	
Imposta corrente lorda		0		0
Addizionale all'IRES		0		29.633
Detrazioni		44		0
Imposta corrente netta a CE		44		29.633
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		-10		136.355
Imposte di competenza dell'esercizio		34		165.988
IRAP	Irap		Irap	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	9.940		9.749	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	9.940		9.749	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente		0		0
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 0.00465%)		(462)		(510)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	8.953	(416)	7.872	(412)
- Ricavi e proventi (-)	(5.484)		(4.787)	
- Costi e oneri (+)	14.436		12.659	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		(227)		(59)
Temporanee	0		1.127	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	0		32	

Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		0		0
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		4.882		1.127
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione				
Temporanee		0		14.160
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		0		0
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		0		0
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		13.605		14.160
Valore della produzione				
				4.587.538
Imposta corrente		(473)		(240)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(94)		0
Imposta corrente effettiva a CE		(566)		(240)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		0		0
Imposta di competenza dell'esercizio		(566)		(240)
IMPOSTE SOSTITUTIVE		Imposta sostitutiva		Imposta sostitutiva
		Imponibile	Imposta	Imponibile
Imposta sostitutiva			0	0
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		(532)		73.930

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni strumentali	82	50	25.047	405	0	254	25.838	21.739
Totale	82	50	25.047	405		254	25.838	21.739

PARTE D

Altre informazioni

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA A. LEASING

A.1 – INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

A.2 - LEASING FINANZIARIO

A.2.1 – CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE. RICONCILIAZIONE DEI PAGAMENTI DA RICEVERE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO

Fasce temporali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	3.555	168.855	172.271	4.644	150.718	155.362
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.416	128.426	130.842	3.754		3.754
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	-	86.853	86.653	-		
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	-	47.877	47.877	-		
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	-	16.509	16.509	-	235.951	235.951
Da oltre 5 anni	-	321	321	-	308	308
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	5.971	448.641	454.474	8.398	386.977	395.375
Riconciliazione con finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Utili finanziari non maturati (-)	-	(31.953)	(31.953)	-	(36.634)	(36.634)
Valore residuo non garantito (-)	-			-		
Finanziamenti per leasing	5.971	416.688	428.492	8.398	350.343	358.741

A.2.2 – CLASSIFICAZIONE FINANZIAMENTI PER LEASING FINANZIARIO PER QUALITÀ E PER TIPOLOGIA DI BENE LOCATO

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2019	Totale 31/12/2018
B. Beni strumentali	311.342	276.737	5.082	6422
C. Beni mobili:	105.346	103.675	889	521
- Autoveicoli	105.346	103.675	889	521
Totale	416.688	380.412	5.971	6.943

A.2.3 CLASSIFICAZIONE DEI BENI RIFERIBILI AL LEASING FINANZIARIO

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione			
	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale al 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
B. Beni strumentali					316.424	283.159
C. Beni mobili:					106.235	104.196
- Autoveicoli					106.235	104.196
Totale	-	-	-	-	422.659	387.355

A.3 - LEASING OPERATIVI

Le operazioni di leasign poste in essere alla data di chiusura del presente bilancio trasferiscono tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene, ancorché il diritto di proprietà non sempre venga trasferito all'utilizzatore al termine del contratto.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 - VALORE DELLE GARANZIE RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI**

Operazioni	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	23.131	26.127
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	256	91
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	22.875	26.036
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
Totale	23.131	26.127

La società nel corso del periodo non ha rilasciato garanzie.

Gli impegni ad utilizzo incerto, sono riconducibili agli ordini emessi a fornitori a fronte di contratti stipulati.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività.

ORGANIZZAZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

La configurazione organizzativa della Funzione RM del GBCI è caratterizzata da un assetto con governo e responsabilità accentrata presso la Capogruppo. Coerentemente con tale configurazione, l'assetto organizzativo della Funzione RM del GBCI prevede pertanto due distinte componenti:

1. Componente Direzionale finalizzata a:

- assicurare il governo complessivo dei rischi ed il presidio di controllo a livello di Gruppo, garantendo, nel continuo, il presidio delle attività di sviluppo e manutenzione dei framework normativi, metodologici ed operativi di ciascuna Funzione;
- assicurare il presidio delle Società del Perimetro Diretto, tramite l'accentramento funzionale delle responsabilità di indirizzo e coordinamento;
- dirigere, indirizzare e supervisionare, anche attraverso una sistematica attività di quality assurance, le attività di controllo sulle Banche Affiliate, oltre a supportare la declinazione e l'adozione nelle stesse delle strategie, delle politiche e dei processi definiti dalla Capogruppo.

2. Componente Locale ossia:

- nel caso di esternalizzazione delle Funzione RM, dai Responsabili (i.e. Risk Manager) e dai relativi team, collocati in unità organizzative della FAC di Capogruppo;
- nel caso di istituzione di Funzioni RM locali, dalle risorse appartenenti alle Funzioni in loco costituite.

In particolare, per le Società del Perimetro Diretto, ivi compresa BCC Lease, la Capogruppo dispone di un presidio organizzativo centrale che ha la responsabilità funzionale a livello di Gruppo e il Risk Management della Società riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente alla U.O. Group Risk Management della Capogruppo. Con riferimento, peraltro, alle attività inerenti ai rischi di natura finanziaria ed i rischi operativi della Società, il Risk Management si avvale del supporto delle competenti funzioni della Capogruppo ovvero, il Financial Risk Management e l'Operational & IT Risk Management.

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

Il Risk management monitora l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la società riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito, rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere.

Nell'ambito del sistema dei controlli, il Risk Management effettua, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Bancario, le periodiche attività di controllo di II livello sul credito, i cui esiti sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, conduce le attività periodiche finalizzate all'aggiornamento dei parametri di rischio utilizzati nell'ambito del framework di calcolo dell'impairment IFRS 9 e garantisce l'attività di seguimiento del workflow del processo di calcolo e di verifica delle risultanze.

Le competenze del Risk Management infine, includono le analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la definizione e/o l'asseverazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie. Le evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

La concessione di crediti (sotto forma di locazione finanziaria, operativa o di finanziamento finalizzato) legati a beni strumentali e targati, rappresenta il core business della Società.

La principale missione aziendale è operare in supporto e in complemento all'attività di Iccrea BancaImpresa su canali non bancari, privilegiando in particolare l'operatività con fornitori di beni, intendendo per tali produttori e distributori. Da alcuni anni poi si è avviata una operatività in mercati tipicamente "retail" anche con le BCC che riguarda principalmente beni targati.

Per quanto riguarda il primo mercato, la Società valuta e analizza rapporti di convenzione con fornitori di beni strumentali propedeutici alla segnalazione di operazioni di locazione operativa e finanziaria, o di finanziamento finalizzato, in ogni caso riferiti a beni o servizi commercializzati dagli stessi.

Per la gestione di tali convenzioni la Società si avvale di addetti commerciali diretti e di Agenti in attività finanziaria.

In genere l'attività si rivolge al finanziamento di beni strumentali aventi valore unitario medio piuttosto basso, selezionati in comparti e acquisiti da fornitori che hanno nel tempo prodotto accettabile qualità media.

Per quanto riguarda l'attività con le Banche di Credito Cooperativo, questa si svolge su segnalazione delle stesse e le operazioni di leasing sono riferite a leasing su autovetture e veicoli targati e a beni strumentali di importo fino a 50.000 Euro.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo che presiede all'erogazione e al controllo del credito discende da politiche e procedure raccordate con quelle della Controllante e della Capogruppo specificamente adattate al contesto operativo e alla tipologia specifica delle operazioni raccolte sia per forma tecnica (leasing operativo in particolare) che per importo.

La struttura che governa il processo del credito è così composta:

Ufficio istruttoria

E' la struttura che analizza il merito creditizio delle controparti con l'ausilio degli strumenti a disposizione che sono rispettivamente uno scoring per operazioni con cumulo rischio inferiore a 50 mila Euro, ed un sistema esperto di valutazione messo a punto dalla Controllante Iccrea Bancalmpresa per le altre operazioni, che fornisce anche un rating di controparte. La stessa struttura effettua anche valutazioni dei fornitori con cui la Società intende avviare rapporti di collaborazione commerciale anche in questo caso utilizzando un sistema di scoring per le convenzioni.

Ufficio Monitoraggio crediti anomali

L'ufficio è responsabile del monitoraggio del portafoglio dei crediti deteriorati. Propone la classificazione dei crediti e delle controparti agli Organi preposti e svolge funzione di controllo di primo livello all'interno della gestione crediti.

Ufficio Gestione Crediti

L'ufficio gestisce le attività di recupero del credito e vendita dei beni.

Risk management

Il Risk management ha il compito di presidiare e monitorare l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la società, in coerenza con gli obiettivi di rischio definiti, e ha la responsabilità delle attività di controllo di secondo livello riferite ai rischi creditizi.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società adotta, per le operazioni fino a 50 mila Euro un sistema di scoring internamente sviluppato, basato sui seguenti moduli:

- modulo andamentale cliente (comprensivo di informazioni provenienti da centrali rischi quali ASSILEA e CRIF)
- modulo andamentale fornitore (con analisi del portafoglio operazioni proveniente dal fornitore stesso)
- modulo socio-anagrafico (che utilizza informazioni quali la provincia del cliente, la sua tipologia, societaria, il suo settore etc.)
- modulo economico (che utilizza alcune informazioni di bilancio e di centrale rischi per valutazione di quantità economico-patrimoniali del richiedente)
- modulo bene (che pondera il settore del bene e, in taluni mercati, marca e tipologia di bene);
- modulo operazione (che tiene conto della struttura dell'operazione).

Integra il sistema di scoring un sistema di controlli e di check sia formali che sostanziali sulla qualità e la completezza delle informazioni presenti con alert ed eventuali blocchi per fenomeni di diversa gravità.

La delibera viene presa dallo stesso sistema per un set di operazioni di più piccolo importo (fino a 30.000 Euro massimo di cumulo di rischio) e caratterizzate da miglior classe di rischio e assenza di elementi negativi, mentre viene automaticamente demandata ad organi deliberanti interni per tutte le altre operazioni. In questo caso viene mantenuta a sistema una sintetica registrazione delle ragioni della stessa, specie ove non coerente con la proposta del sistema.

Le regole di adozione del sistema di scoring sono automaticamente testate dal sistema stesso che rimanda a valutazione di tipo tradizionale (assistita con il sistema di rating di Iccrea BancaImpresa) ove non previsto il suo intervento.

Il monitoraggio dei crediti ha come obiettivo la tempestiva individuazione delle operazioni a maggior rischio ed in particolare quelle da trattare per il recupero, individuando gli interventi finalizzati a massimizzare il recupero.

Anche le operazioni decise dal sistema di scoring sono sottoposte a costante analisi statistica delle performances di tipo generazionale (vintage analysis).

Anche l'attività di assegnazione delle posizioni alle varie fasi di recupero e la conseguente valutazione a fini di previsione della perdita potenziale e della classificazione anche a fini segnalatici è assistita da un sistema di classificazione della gravità delle posizioni che valuta una serie di variabili fra cui il numero di canoni scaduti, l'anzianità dello scaduto e del contratto in genere, lo status gestionale etc.

E' presente una periodica funzione di reporting sullo stato del portafoglio, fornita dal Risk Management agli organi Aziendali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito sostenuto dalla Società nella concessione di operazioni di locazione sia finanziaria che operativa è – per la natura stessa delle operazioni – attenuato dalla presenza di un bene di cui la Società rimane proprietaria fino alla sua rivendita o al cliente (tramite esercizio di opzione finale nel caso di locazione finanziaria oppure tramite rivendita a prezzo di mercato), o al fornitore in esecuzione di patti di riacquisto stipulati con gli stessi all'origine per le operazioni di locazione operativa. Nei casi in cui la Società ne ravveda la necessità vengono richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale del debitore. Le più frequenti sono rappresentate da fidejussioni, impegni al subentro da parte di fornitori di beni, e depositi cauzionali.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS9, il Gruppo Bancario ha adottato una metodologia di misurazione delle perdite attese su crediti oggetto di Impairment, basata approccio a 3 Stage, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*:

- *Stage 1*: Attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
- *Stage 2*: Attività Finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
- *Stage 3*: Attività Finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.

Lo Stage 3 comprende tutti i rapporti che al momento dell'analisi risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata dal Gruppo, in particolare:

- Scaduti deteriorato: clienti con crediti che presentano scaduto oltre i 90 giorni superiori al 5% del totale dell'esposizione
- Inadempienza probabile: il passaggio di una posizione ad inadempienza probabile avviene in automatico per clienti con almeno un contratto chiuso o sospeso per contenzioso, con scaduto maggiore di 270 gg e in fase di recupero stragiudiziale/legale ed in caso di concordato in bianco o con riserva. Negli altri casi viene analizzato dall'ufficio monitoraggio crediti anomali su base analitica e deliberato dalla direzione.
- Sofferenza: il passaggio a sofferenza viene deliberato dalla direzione in base ai criteri previsti dalla normativa Banca d'Italia su proposta dell'ufficio monitoraggio crediti anomali

Ulteriore categoria di classificazione dei crediti sono le Esposizioni con concessioni (forborne), rapporti ai quali sono state deliberate concessioni che hanno modificato le condizioni contrattuali originarie a fronte di una situazione di difficoltà o per prevenire l'insorgere della stessa, includono anche i contratti ai quali è stata concessa una dilazione di pagamento tramite Cambiali.

La Società prevede l'applicazione di logiche di accantonamenti analitiche per le posizioni classificate a Non Performing.

Non esiste una frequenza prestabilita per la definizione dei passaggi a perdita che vengono comunque tempestivamente proposti alla Direzione dall'Ufficio Recupero Crediti quando ne ravveda l'opportunità.

Il responsabile dell'unità Gestione, all'interno della quale sono collocati sia l'ufficio gestione crediti che l'ufficio monitoraggio crediti anomali aggiorna sistematicamente le stime delle perdite potenziali/recuperi previsti, sottoponendo alla Direzione le variazioni più significative e proponendo lo stralcio dei crediti una volta valutate le possibilità di recupero e la convenienza economica di perseguire giudizialmente la controparte.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Si definiscono concessioni di tipo forbearance tutti gli accordi sottoscritti con il cliente il cui presupposto minimo è l'inizio o l'esistenza di una situazione di difficoltà finanziaria in relazione al rispetto degli obblighi contrattuali. Tale condizione si esplica in entrambe le seguenti azioni (è possibile che la concessione possa generare una perdita per il creditore):

- la rinegoziazione dei termini o delle condizioni contrattuali che se applicate rimettono il debitore nelle condizioni di adempiere ai nuovi obblighi (variazione finanziaria);
- il parziale o totale rifinanziamento dei crediti problematici (Piano di rientro). La concessione è verificata quando vengono applicate delle condizioni migliorative al cliente rispetto a quelle precedentemente in vigore, ovvero nel caso in cui le condizioni applicate siano migliorative rispetto a quelle che sarebbero state adottate per una controparte appartenente alla medesima classe di rischio.

Qualora la concessione riguardi esposizioni verso soggetti classificati "in bonis" o "esposizioni scadute non deteriorate", il requisito delle difficoltà economico finanziarie del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool di intermediari. Si escludono dalla classificazione in forbearance le rinegoziazioni ai fini commerciali e le rinegoziazioni per decreto ministeriale. Tutti i piani di rientro danno luogo ad una concessione di tipo forbearance. La data di attivazione della concessione coincide con la data di abbinamento in estratto conto del piano di rientro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	897	3.190	2.309	5.838	458.443	470.677
Totale 31/12/2019	897	3.190	2.309	5.838	458.443	470.677
Totale 31/12/2018	1.145	3.900	2.366	3.938	410.936	422.285

2. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.485	16.090	6.396	-	467.508	3.226	464.281	470.677
Totale 31/12/2019	22.485	16.090	6.396	-	467.508	3.226	464.281	470.677
Totale 31/12/2018	23.336	15.925	7.411	-	418.060	3.186	414.874	422.285

3. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.147	-	1	4.352	338	1	88	5.903
Totale 31/12/2019	-	1.147	-	1	4.352	338	1	88	5.903
Totale 31/12/2018	399.052	641	-	11.884	3.113	184	548	69	6.795

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	3.005	-	-	-	3.005	181	-	-	-	181
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	52	-	-	-	52	(12)	-	-	-	(12)
Rettifiche complessive finali	3.057	-	-	-	3.057	169	-	-	-	169
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	15.925	-	-	15.925	-	-	114	-	-	19.224
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	165	-	-	165	-	-	(36)	-	-	169
Rettifiche complessive finali	16.090	-	-	16.090	-	-	77	-	-	19.393
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		8.884	3.300	2.412	116	4.186	131
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		-	-	-	-	-	-
	Totale 31/12/2019	8.884	3.300	2.412	116	4.186	131
	Totale 31/12/2018	8.857	4.541	1.590	293	3.577	178

6.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	17	17	0	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	1	0	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.732	7	3.725	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	3.750	24	3.726	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	256	-
Totale B	-	256	-	256	-
Totale A+B	-	2.801	2	2.799	-

6.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	17	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	1
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	17	-	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	17	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	17	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

6.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	9.688	X	8.791	897	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	811	X	757	53	-
b) Inadempienze probabili	9.806	X	6.616	3.190	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.567	X	966	602	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.973	X	666	2.307	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	5.893	55	5.838	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	457.883	3.164	454.719	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	154	1	153	-
Totale A	22.467	463.776	19.292	466.951	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	22.952	77	22.875	-
Totale B	-	22.952	77	22.875	-
Totale A+B	22.485	487.916	19.391	491.010	-

6.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.511	10.790	3.017
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.778	5.690	2.916
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.027	4.019	2.840
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.689	1.565	63
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	61	106	13
C. Variazioni in diminuzione	(4.602)	(6.674)	(2.959)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(38)	(331)
C.2 write-off	(1.248)	(1.483)	(211)
C.3 incassi	(773)	(1.690)	(261)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	(2.581)	(294)	(9)
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(3.170)	(2.147)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	9.694	9.806	2.973
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.283	171
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	984	148
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	441	148
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	94	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	442	-
B.4 altre variazioni in aumento	7	-
C. Variazioni in diminuzione	889	165
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	11
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	X
C.4 write-off	X	-
C.5 incassi	578	60
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	156	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.378	154
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
A. Rettifiche complessive iniziali	8.366	519	6.890	994	651		-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.786	589	4.123	578	791		-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-		X
B.2 altre rettifiche di valore	2.064	221	3.510	531	750		-
B.3 perdite da cessione	2.581	134	294	47	9		-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.142	234	319	-	32		-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-		-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-		-
C. Variazioni in diminuzione	6.362	351	4.397	606	777		-
C.1 riprese di valore da valutazione	2.533	127	621	261	63		-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-		-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-		-
C.4 write-off	1.248	90	1.483	65	211		-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.999	234	494		-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-		-
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.581	134	294	47	9		-
D. Rettifiche complessive finali	8.790	757	6.616	966	666		-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-		-

7. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE; PER CLASSI DI RATING ESTERNI

7.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	489.993	489.993
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	449.280	449.280
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	18.228	18.228
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	22.485	22.485
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	489.993	489.993
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	(23.209)	(23.209)
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	23.209	23.209
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	23.209	23.209
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	(513.201)	(513.201)

7.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	489.993	489.993
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	449.280	449.280
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	18.228	18.228
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	22.485	22.485
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	489.993	489.993
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	23.209	23.209
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	23.209	23.209
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	23.209	23.209
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	(513.201)	(513.201)

8. ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
				di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali	-	61	-	61	61
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	61	-	61	61
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	-	61	-	61	61
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	-

Alla data di riferimento del bilancio le attività originate dalla escussione di garanzie sono interamente riferite ai beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 61 mila.

9. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

BCC Lease è una Società di piccole dimensioni con un patrimonio limitato, che opera con clientela frazionata con lo scopo di ridurre la concentrazione dei rischi.

Per questo la massima concentrazione di rischio diretto assumibile su ogni controparte deve avere un limite massimo.

Tale limite è fissato in linea di massima in 1,5 milioni di Euro.

Rischi superiori sono assumibili solo con il supporto a garanzia della controllante Iccrea BancaImpresa. Il limite di rischio si intende al netto di garanzie reali (depositi cauzionali e fidejussioni bancarie).

Il limite si riferisce sia a rischi cliente che a rischi su fornitori (impegni per riacquisto max).

9.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	17	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	3	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	380	3	1.296	5	140	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	380	6	1.297	23	140	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	105	-	-	-
Totale (B)	-	-	105	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2019	380	6	1.402	23	140
Totale (A+B)	31/12/2018	23	6	-	-	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	704	6.496	193	2.294
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	9	363	44	395
A.2 Inadempienze probabili	1.710	3.056	1.479	3.558
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	259	364	343	602
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.214	324	1.094	342
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	266.151	1.819	193.912	1.397
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	32	-	121	1
Totale (A)	269.779	11.694	196.679	7.591
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.864	44	9.906	33
Totale (B)	12.864	44	9.906	33
Totale (A+B)	282.642	11.739	206.585	7.623
Totale (A+B)	262.699	11.814	15.232	7.397

Gli importi sono al netto delle rettifiche di valore.

9.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE (MONDO):

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	897	8.807	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.190	6.616	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.309	666	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	464.282	3.227	-	-	-
TOTALE A	470.667	19.316	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	23.131	77	-	-	-
TOTALE B	22.875	77	-	-	-
TOTALE (A+B)	31/12/2019	491.010	19.391	-	-
TOTALE (A+B)	31/12/2018	445.202	19.218	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	31/12/2019	-	-	-
TOTALE (A+B)	31/12/2018	-	-	-

9.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE (ITALIA):

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	274	2.345	116	1.042	112	2.114	394	3.306
A.2 Inadempienze probabili	651	1.453	362	706	607	1.224	1.569	3.234
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	480	109	274	71	466	138	1.088	348
A.4 Esposizioni non deteriorate	114.677	837	114.483	672	96.911	697	138.213	1.019
Totale (A)	116.082	4.744	115.235	2.491	98.096	4.173	141.264	7.907
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-		
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.147	22	4.637	15	4.848	15	7.489	25
Totale (B)	6.7	22	4.637	15	4.848	15	7.489	25
Totale (A+B) 31/12/2019		2.799	2	-	-			
Totale (A+B) 31/12/2018		3.210	6	-	-			

9.3 GRANDI ESPOSIZIONI

La società non detiene posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi .

3.2 RISCHI DI MERCATO

BCC Lease non ha in essere un portafoglio di trading esposto ai rischi di mercato.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il monitoraggio del rischio tasso è costantemente posto in essere dal management dell'azienda, con il supporto del Risk Management, al fine di ridurre il rischio che variazioni del costo della provvista possano incidere in maniera negativa sul rendimento dell'attivo, tipicamente a tasso fisso, attraverso un sistema di gap analysis.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di tasso è assicurato dal Risk Management della Società in stretto raccordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/ durata residua	A vista	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività	122.696	28.104	38.864	67.326	214.953	211		-
-1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	122.696	28.104	38.864	67.326	214.953	211	-	-
2. Passività per cassa	116.933	31.500	55.625	56.625	176.231	317		-
2.1 Debiti	116.933	31.500	55.625	56.625	176.231	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-

2. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La gestione del rischio di tasso di interesse generato dall'operatività posta in essere dalla Società con la clientela è effettuata nell'ambito di un *framework* accentrato che vede la Capogruppo responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo; in tale contesto, la gestione dei *mismatch* è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprire l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Società, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse. Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Risk Management utilizza metodi di *sensitivity* del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. In particolare, con riferimento alle analisi di *sensitivity* legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e del valore di mercato del patrimonio della Società. Per quanto concerne la *sensitivity* del valore economico sono previsti limiti riferiti a scenari di *shift* paralleli e non paralleli delle curve dei tassi di interesse, mentre con riferimento alla *sensitivity* del margine di interesse sono previsti limiti riferiti ad uno spostamento parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress a livello consolidato per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Società.

3.2.2 Rischio di prezzo

Non vi sono in essere operazioni con rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Non vi sono in essere operazioni in valuta.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

La società ha adottato per la gestione dei Rischi Operativi la metodologia definita a livello di Risk Management di Gruppo e disciplinata nella Politica emanata dalla Capogruppo a seguito del percorso di evoluzione della gestione del Rischio Operativo.

La Politica, oltre a disciplinare il modello di governance adottato, definisce i seguenti ambiti:

- Perimetro dei rischi operativi; tale ambito include il rischio legale, il rischio modello, il rischio informatico e i rischi operativi boundary con il rischio di credito e di mercato mentre non include il rischio reputazionale e strategico
- Ruoli, responsabilità e meccanismi di coordinamento con le altre Funzioni di controllo sviluppati in coerenza con il modello organizzativo e di governo del Gruppo Bancario con l'obiettivo di ottimizzare e valorizzare i flussi informativi tra le unità organizzative esistenti e nell'ottica di integrazione con gli altri modelli aziendali vigenti a fronte di specifici rischi e più in generale del sistema di controlli interni aziendali.
- Framework di gestione del Rischio Operativo articolato in cinque macro-fasi: "Identificazione dei Rischi", gestita dai moduli di Loss Data Collection e di Operational Risk Self Assessment; "Valutazione/Misurazione dei Rischi identificati"; "Prevenzione e attenuazione dei Rischi"; "Monitoraggio e Reporting"; "Gestione e Mitigazione dei Rischi operativi".

Nel corso dell'esercizio sono state consolidate le attività di evoluzione del framework di Gruppo in particolare in tema di Risk Assessment e di Loss Data Collection.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Società, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo, utilizza esclusivamente provvista fornita nell'ambito del Gruppo Bancario di appartenenza. Anche per quanto concerne il monitoraggio dei rischi di liquidità esso viene svolto dal Risk Management nel contesto del più ampio e complesso processo di gestione di tali rischi e in stretto raccordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

A livello individuale la Società ha linee di credito di capienza adeguata alle necessità fornite da Iccrea Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	22.284	252	26	199	38.111	54.171	96.283	278.015	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	22.284	252	26	199	38.111	54.171	96.283	278.015	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	116.933	-	-	16.860	15.244	55.954	56.625	176.205	-	-
B.1 Depositi Verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	112.450	-	-	16.860	15.244	55.954	56.625	176.205	-	-
- Società finanziarie	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.456	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	23.209	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	20.000	20.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	8.895	7.720
- di utili	8.895	7.720
a) legale	3.026	2.058
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.869	5.662
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(11)	(4)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(11)	(4)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.408	9.675
Totale	38.292	37.392

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La situazione di BCC Lease al 31 dicembre 2019 evidenzia il rispetto dei requisiti patrimoniali e degli altri indicatori prudenziali in materia di rischi aziendali.

4.2.1 FONDI PROPRI

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Società, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad € 20.000.000, riserve di utili e di capitale pari ad € 8.895.258, riserve negative da valutazione pari a € 11.141 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19 e IAS 39).

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Non sono presenti strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Non sono presenti strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte è pari a Euro 17,6 mln. Le attività di rischio ponderate sono risultate pari a circa Euro 293 mln in relazione ad un importo nominale di circa Euro 529 mln concentrato principalmente nei portafogli “Imprese” ed “Esposizioni al Dettaglio”.

Il coefficiente di solvibilità, pari al rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e l'attivo ponderato, si è collocato al 7,90%.

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, determinato applicando il c.d. “approccio base”, ossia come media aritmetica del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni ponderata al 15%, è pari a 4.048 mln.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	28.884	27.716
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie - -		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-): - 525 -563		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	28.884	27.716
D. Elementi da dedurre dal CET1	(12)	(426)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	9	3
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	28.481	27.294
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	28.481	27.294

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	529.223.761	473.04.930	293.089.118	261.722.605
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			17.585.347	15.703.356
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischi operativo				
1. Metodo base			4.048.420	3.722.626
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			21.633.767	19.425.982
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			360.562.778	323.766.369
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			7,90%	8,43%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Toer 1 capital ratio)			7,90%	8,43%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)				

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.408	9.675
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(8)	1
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0	0
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(10)	2
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(8)	1
200.	Reddittività complessiva (Voce 10+190)	9.401	9.677

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	CONSISTENZE AL 31/12/2019				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti Amministratori e Sindaci con responsabilità strategica	0	0	0	0	0

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

	Consistenze al: 31/12/2019				
	Società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	2.289	0	0	0	0
Totale altre attività	2.218	0	0	0	0
Passività finanziarie	433.330	0	0	0	0
Totale altre passività	433.330	0	0	0	0
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0
Impegni e Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0
Accantonamenti per crediti dubbi	0	0	0	0	0

	Consistenze al: 31/12/2019				
	Società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	64	0	0	0	0
Interessi passivi	-5.014	0	0	0	0
Dividendi	0	0	0	0	0
Commissioni attive	405	0	0	0	0
Commissioni passive	-629	0	0	0	0
Totali altri oneri e proventi	-1.950	0	0	0	0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	0	0	0
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0	0
Rettifiche / riprese di valore su attività finanziarie deteriorate		0	0	0	0

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART.2497 bis DEL CODICE CIVILE

Direzione e coordinamento

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte della capogruppo Iccrea Banca.

Di seguito si riportano i saldi di Iccrea Banca dell'ultimo bilancio approvato al 31/12/2018(in migliaia di Euro).

(Importi espressi all'unità di Euro)

Iccrea Banca S.p.A.

ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	40.806.690
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	896.619.018
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	282.945.680
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.361.572.762
50. Derivati di copertura	7.715.045
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	750.259
70. Partecipazioni	1.261.745.242
80. Attività materiali	14.220.648
90. Attività immateriali	27.042.614
100. Attività fiscali	86.433.307
<i>a) correnti</i>	42.962.607
<i>b) anticipate</i>	43.470.700
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	146.793.101
120. Altre attività	182.862.580
Totale ATTIVO	39.309.509.945
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.969.235.491
20. Passività finanziarie di negoziazione	19.424.620.547
40. Derivati di copertura	63.304.502
60. Passività fiscali	-
<i>a) correnti</i>	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	127.597.666 dismissione
80. Altre passività	308.159.073
90. Trattamento di fine rapporto	10.176.436
100. Fondi per rischi ed oneri	9.156.377
110. Riserve da valutazione	38.356.458
140. Riserve	415.508.556
150. Sovrapprezzi di emissione	6.081.405
160. Capitale	1.151.045.404
170. Azioni proprie (-)	(4.607.698)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(35.632.099)
Totale PASSIVO	39.309.509.945
CONTO ECONOMICO	
30. Margine di interesse	79.103.969
60. Commissioni nette	87.194.251
120. Margine di intermediazione	176.377.424
150. Risultato netto della gestione finanziaria	171.695.435
210. Costi operativi	(241.624.469)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(85.720.519)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(54.827.534)
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	19.195.435
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(35.632.099)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BCC LEASE S.p.A.
Società controllata al 100% da ICCREA BancaImpresa S.p.A.
Assoggettata a direzione e coordinamento da parte di ICCREA Banca S.p.A.
Via Lucrezia Romana, 41/47
00178 ROMA
Cap. Sociale Euro 20.000.000,00 i.v.
C.f. e N. iscrizione al Registro imprese di Roma 06543201005
Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci
sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile

* * *

All'assemblea dei soci della BCC Lease S.p.A.

Signori Soci,

il bilancio che Vi viene sottoposto per l'approvazione, e per le deliberazioni conseguenti, è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2020.

A far data dalla nostra nomina avvenuta il giorno 1° agosto 2019, abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, le indicazioni in materia emanate dalle autorità di vigilanza sugli intermediari finanziari e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge, allo statuto sociale ed alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo preso conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, svolgendo incontri diretti con la Funzione Audit della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e con la Direzione Generale, seguendo costantemente lo svolgimento delle attività di tali funzioni e l'evolvere delle principali tematiche in materia di controlli interni, con particolare riferimento all'adeguatezza del sistema organizzativo e dei controlli. Ne è emerso un quadro di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, capace di mantenere il livello dei controlli richiesto dalle dimensioni dell'attività aziendale. Il più ampio perimetro operativo della Società richiede costante rafforzamento delle risorse professionali nelle funzioni operative e di controllo, percorso correttamente perseguito;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della funzione amministrativa, e non abbiamo osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
- abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrino nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato, vigilando inoltre sulla corretta applicazione della speciale disciplina regolamentare in materia;
- abbiamo avuto rapporti con i rappresentanti della EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti della Società, per lo scambio reciproco di dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale;
- non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 codice civile; nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge;
- con particolare riferimento all'emergenza sanitaria in corso, il Direttore Generale ha tenuto informato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sui principali provvedimenti assunti, volti a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e l'ordinato proseguimento dell'attività aziendale, secondo linee guida sviluppate e diffuse nell'ambito del Gruppo;
- abbiamo verificato che la società abbia valutato gli impatti dell'evento Covid 19. Gli esiti di questa valutazione sono riportati nella sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio; Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione. Le analisi e le valutazioni svolte indicano, allo stato dei fatti, che la Società è in grado di fronteggiare i rischi

e le incertezze cui è esposta anche in questa delicata fase legata all'emergenza sanitaria, confermando pertanto i presupposti della propria continuità, anche alla luce dell'attuale livello degli indicatori di solidità patrimoniale e di liquidità nonché degli strumenti di supporto finanziario e patrimoniale del GBCI.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della suddetta EY S.p.A. ed è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, e le disposizioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, redatta dagli Amministratori ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, ed è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge.

Relativamente al suddetto bilancio, osserviamo quanto segue:

- non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;
- abbiamo esaminato la Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori, riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito; la società incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato in data 7 aprile 2020 la propria relazione, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010, che evidenzia un giudizio senza rilievi o richiami di informativa;
- la parte D - sezione 6 della nota integrativa fornisce informazioni in relazione ai rapporti tra la Società e le sue parti correlate. Relativamente alla controllante indiretta Icrea Banca S.p.A. sono inoltre forniti i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico dell'esercizio 2018, ultimo bilancio approvato, come richiesto dalla legge.

Sulla base di quanto sopra esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del bilancio di esercizio di BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2019, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

La presente relazione, in considerazione delle difficoltà operative legate alla diffusione pandemica del COVID-19 e dei provvedimenti normativi restrittivi che condizionano la libera circolazione delle persone, viene sottoscritta su mandato del Collegio Sindacale, come previsto dal Documento pubblicato dal CNDCEC nel marzo 2020, dal solo Presidente del Collegio.

Roma, 7 aprile 2020

Per il Collegio: il Presidente del Collegio sindacale

Barbara Zanardi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



BCC Lease S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39



EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
BCC Lease S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BCC Lease S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00404000504 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00591231003
iscritta al Registro Rivalori Legali al n. 70945 Pubblicato sulle G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/01/1997
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10031 del 16/01/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della BCC Lease S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 7 aprile 2020

EY S.p.A.



Wassim Abou Said
(Revisore Legale)

